I.C.S. "G. SALVEMINI" - TORINO
Prot. 0026068 del 23/12/2025
II (Uscita)

Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Salvemini"
Via Negarville, 30/6 – 10135 – Torino ☎ Tel. 011.01120950
e-mail:**TOIC82000L@ISTRUZIONE.IT – TOIC82000L@PEC.ISTRUZIONE.IT**

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO l'art. l0, comma 3, lettera a) del T.U. 16/4/94, n.297;

VISTI gli arti. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n. 275;

VISTO il D.I. 129/2018;

VISTA la L. 53 del 28/3/2003;

VISTO il D.Lgs. n. 59 del 5/3/2004;

VISTI il DPR 24/06/1998, n. 249 e il DPR 21/11/2007, n. 235;

VISTA la Legge 70/2024, "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", che estende le disposizioni della 71/2017 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato

VISTA la Legge 150/2024, "revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati";

VALUTATA l'opportunità di adottare il regolamento d'Istituto;

VISTA la delibera n° 22 assunta al protocollo con n° 2025\a19 in data 15\03\2016 e la delibera Consiglio di Istituto n° 11 del 24\11\2017

ACQUISITA la delibera n° 7 del Consiglio d'Istituto del 22/12/2022 che integra la sezione riguardante l'utilizzo del cellulare;

PRESO ATTO della nota ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2024, "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – a.s. 2024-25;

ACQUISITA la delibera n. 30 del Consiglio di Istituto del 7 luglio 2025 che aggiorna la sezione riguardante i viaggi di istruzione e le visite guidate;

ACQUISITA la delibera n. 43 Consiglio di Istituto del 18/12/2025 che aggiorna il presente regolamento alle ultime norme introdotte

EMANA

il seguente REGOLAMENTO DI ISTITUTO
(aggiornamento 2025/26)

Premessa

Il presente regolamento è uno dei documenti istituzionali dell'Istituto Comprensivo "G. Salvemini" di Torino. Esso fa riferimento ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana e dalle vigenti leggi, in particolare riguardo al diritto allo studio e alla funzione della scuola come luogo educativo e di formazione umana degli alunni. Le norme che seguono hanno lo scopo di garantire il funzionamento generale dell'Istituto Scolastico, di promuovere lo sviluppo della persona, stimolando la partecipazione democratica, impostando i rapporti tra Dirigente scolastico, insegnanti, alunni, genitori e personale non docente sul rispetto reciproco, sul riconoscimento dei diritti e doveri di ciascuno, sulla collaborazione e sul dialogo.

Consiglio di Istituto

Art.1 Struttura
Organo misto elettivo composto da 19 membri.
Rappresentanti Docenti: n. 8; Rappresentanti Personale ATA: n. 2; Rappresentanti Genitori: n. 8

Art. 2 Funzioni
Definisce gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e amministrazione; adotta il P.O.F.; dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari approvando il P.A.; delibera in materia organizzativa, in relazione ad attività extra, para interscolastiche; delibera in merito ai Regolamenti di Istituto

Art. 3 Convocazione del Consiglio di Istituto
Il Consiglio di Istituto è convocato in seduta ordinaria dal suo Presidente, di norma ogni 2 mesi nel periodo da settembre a giugno, e si riunisce nei locali della sede dell'Istituto Comprensivo. La prima convocazione del Consiglio di Istituto è disposta dal Dirigente Scolastico.
Il Presidente è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio di Istituto su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva o della maggioranza di due terzi dei Consiglieri o del Collegio dei Docenti.
La convocazione deve essere effettuata tramite posta elettronica o con lettera diretta ("ad personam") ai singoli Consiglieri e mediante l'affissione all'albo di apposito avviso, con un congruo preavviso -di massima non inferiore ai cinque gg. rispetto alla data delle riunioni.
La lettera di convocazione deve indicare gli argomenti all'ordine del giorno e contenere la documentazione necessaria per la valutazione degli argomenti da trattare nella seduta.
In caso di sedute straordinarie è sufficiente una pubblicazione di due gg. e in caso di particolare urgenza la convocazione può essere effettuata "ad horas"; in ogni caso, l'affissione all'Albo dell'avviso è
adempimento sufficiente per la regolare convocazione del Consiglio.
Il Consiglio può iniziare i lavori se sono presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.
I membri del Consiglio assenti devono darne comunicazione. Coloro i quali non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive, decadono dalla carica a norma dell'art.29 del D.P.R.31/5/74 n.416 e vengono sostituiti con le modalità previste dall'articolo 22 del D.P.R. medesimo.

Art. 4 Elezione del Presidente e del Vicepresidente

Nella prima seduta, il Consiglio è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente.
L'elezione ha luogo a scrutinio segreto e risulta eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto in una seconda votazione a maggioranza relativa dei votanti.
A parità di voti è eletto il più anziano di età.
Il Consiglio ha facoltà di individuare anche un Vicepresidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le modalità previste per l'elezione del Presidente, di norma il primo dei non eletti nella votazione di quest'ultimo.
La volontà di eleggere un Vicepresidente deve essere espressa prima del voto.

Art. 5 Attività e deliberazioni del Consiglio

Il Consiglio discute e delibera sugli argomenti all'ordine del giorno. È compito della Giunta Esecutiva preparare i lavori del Consiglio di Istituto e formulare le proposte di sua competenza, attenendosi anche a quanto emerso nel corso dell'ultima riunione del Consiglio stesso e considerando le istanze presentate per iscritto ed in tempo utile dai singoli Consiglieri.
Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti dei presenti validamente espressi.
In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le votazioni sono segrete solo quando riguardano determinate o determinabili persone.

Art. 6 Verbali

Di ogni seduta del Consiglio di Istituto viene redatto seduta stante il verbale, da conservare in apposito registro, firmato da chi ha presieduto e dal Segretario (designato dal Presidente). Il verbale di ogni riunione deve essere inviato a tutti i membri assieme alla convocazione del successivo consiglio. Le proposte di voto avanzate dai Consiglieri devono essere riportate integralmente nel verbale, secondo la formulazione del Consigliere proponente. Il Segretario viene designato dal Presidente.

Art. 7 Pubblicità degli atti

La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto, disciplinata dall'art. 27 del D.P.R. 31 maggio 1974 n.416, deve avvenire mediante l'affissione all' Albo dell'Istituto del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso.
L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di dieci giorni dalla relativa seduta del Consiglio.
La copia delle deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato, non va esposta all'albo.

Art. 8 Partecipazione alle sedute di altre persone

Gli elettori delle componenti del Consiglio di Istituto (docenti, genitori e personale A.T.A.) sono ammessi senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio stesso, purché la capienza dei locali lo consenta e non venga ostacolato l'ordinato svolgimento delle sedute.
Il Presidente del Consiglio di Istituto può a suo insindacabile giudizio, in qualsiasi momento, disporre la non ammissione del pubblico alle riunioni. In ogni caso, per rispetto della riservatezza, non è ammesso
il pubblico ogni qualvolta siano in discussione argomenti attinenti singole persone.

Giunta Esecutiva

Art. 9 Struttura
Membro di diritto: D.S., DSGA segretario, n° 1 docente, n°1 impiegato amministrativo o ausiliario, n° 2 genitori.
Art. 10 Funzioni
Prepara i lavori del Consiglio di Istituto, cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio; entro il 31 ottobre propone al Consiglio di Istituto il programma delle attività finanziarie dell'istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.
Nella relazione sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse, in coerenza con le indicazioni e le previsioni del P.O.F. e sono riportati i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.
Il Consiglio di Istituto dovrà deliberare tale relazione entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento.
La Giunta Esecutiva ha altresì competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni della scuola primaria; le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo Consiglio di Interclasse.

Art. 11 Convocazione
La Giunta Esecutiva organizza autonomamente i propri lavori, riunendosi nei locali della scuola.
É convocata dal Presidente della medesima, con lettera scritta diretta ai singoli membri almeno 5 giorni prima della data prevista.
Le assenze devono essere giustificate. La Giunta Esecutiva delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Ogni seduta è valida se composta dalla metà più uno dei componenti.

Il Dirigente Scolastico

Art. 12 Compiti e funzioni del Dirigente
Il Dirigente Scolastico ha la legale rappresentanza dell'Istituzione scolastica ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio scolastico, organizza l'attività dell'Istituto secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa coordina e dirige gli organi collegiali di cui è Presidente (Collegio Docenti, Consigli di Interclasse e di Classe, Giunta Esecutiva) e le riunioni che promuove; stipula contratti, convenzioni e accordi, nel rispetto della normativa nazionale e in attuazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Istituto. Cura le relazioni con i soggetti interni ed esterni e quelle con la rappresentanza sindacale d'Istituto.
Viene coadiuvato e sostituito, in caso di sua assenza, da un docente collaboratore.
Cura il rispetto della normativa scolastica nazionale e delle disposizioni contenute nel presente Regolamento da parte di tutti i soggetti che operano nelle scuole dell'Istituto.
Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa. Assicura la collaborazione con le Istituzioni culturali, sociali ed economiche del territorio.

Gli Organi Collegiali

Gli Organi collegiali garantiscono il funzionamento didattico-educativo e amministrativo dell'istituto affidato alla comunità locale e non solo agli operatori scolastici.
Nell'Istituto funzionano i seguenti Organi Collegiali, normati dal Regolamento di Istituto, e i Gruppi di Lavoro, commissioni del Collegio dei Docenti, articolati in strutture stabili alle quali sono delegati compiti specifici. La composizione degli Organi Collegiali e dei Gruppi di Lavoro varia di

anno in anno ed è riportata nel Piano annuale delle attività.

Art. 13 Consiglio di Intersezione/ Interclasse /Classe
Struttura Tecnica: docenti delle classi
Misto: docenti delle classi più rappresentanti dei genitori
Funzioni: nella sola Componente tecnica: rileva la situazione di partenza in relazione a competenze cognitive, metacognitive, socioaffettive, psicomotorie degli alunni; elabora il Piano Annuale delle Attività della classe; verifica e valuta i processi di apprendimento dei singoli studenti.
Nella componente mista: formula proposte al Collegio dei Docenti in merito alla progettazione dell'Offerta formativa; esprime parere in merito alla adozione dei libri di testo; valuta l'andamento organizzativo e didattico della classe; analizza ed esprime pareri in merito alle sanzioni disciplinari degli alunni.

Art. 14 Collegio dei Docenti
Struttura: tutti i docenti in servizio nell'Istituto

- sezioni plenarie in fase deliberativa
- sezioni plenarie e/o, di Dipartimento in fase prepositiva
- Commissioni, Gruppi di lavoro, con deleghe specifiche in relazioni a funzioni di competenza dell'OO.CC.

Funzioni

- Definisce gli obiettivi formativi generali ed elabora il PTOF.
- Elabora il curricolo di Istituto
- Verifica la congruità dell'azione formativa
- Individua i criteri per la valutazione degli apprendimenti degli studenti
- Esprime parere tecnico in merito a tutte le questioni metodologiche relative all'Istituto e all'Offerta formativa dell'istituto.
-

Art. 15 Comitato per la Valutazione del Servizio
Struttura: organo elettivo, eletto in seno C.D.
Membro di diritto: D.S.
n°. 3 docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio di Istituto;
n° 2 rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio di Istituto;
n° 1 componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
Funzioni: individua i criteri per la valorizzazione dei docenti; esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; valuta il servizio del personale docente su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal Consiglio di Istituto.

Art. 16 Assemblea del personale A.T.A.
Organo formato da tutto il personale A.T.A., a tempo determinato e indeterminato, in servizio

presso l'Istituto.
Funzioni: analizza e discute le proposte del D.S.G.A. relative alla organizzazione dei Servizi Amministrativi e ausiliari; avanza proposte in merito alla individuazione delle tipologie relative alle Funzioni Aggiuntive.

Art. 17 G. L. I. di Istituto
Struttura: Organo misto elettivo: D.S. /Presidente del Consiglio di Istituto/Rappresentanti dei docenti curricolari e di sostegno dell'istituto/ Rappresentanti degli EE.LL./ Rappresentanti delle Strutture sanitarie

Funzioni: progetta la politica relativa alla integrazione e all'accoglienza degli alunni con bisogni speciali; verifica la validità e l'efficacia dei percorsi di integrazione realizzati; fa richiesta dei docenti per l'organico di sostegno; assegna i docenti di sostegno alle classi; pianifica le riunioni dei GLO operativi; decide in merito a progetti e acquisti relativi al settore dell'integrazione.

Art. 18 G. L. O. operativo
Struttura: tutti i docenti della classe frequentata dallo studente; tutto il personale sanitario socioassistenziale che ha in cura lo studente; i genitori dell'alunno.
Funzioni: analizza la situazione di sviluppo e di apprendimento del singolo studente; analizza la D.F.; elabora il P.D.F.; elabora il P.E.I.; verifica l'andamento delle attività formative e dei programmi di integrazione relativi all'alunno; fa proposte al G.L.I. d'Istituto.

Art.19 Dipartimento
Struttura:
- È la principale articolazione tecnico-professionale del Collegio dei docenti;
- È composto da tutti i docenti di un'area disciplinare omogenea;

Funzioni: elabora, verifica e tiene sotto controllo i processi di sviluppo dei percorsi didattico-formativi relativi all'area disciplinare di appartenenza; sollecita e sostiene la progettazione di iniziative, di Laboratori e di Progetti inerenti all'area disciplinare di appartenenza; svolge attività di studio e progettazione, può organizzarsi in gruppi di lavoro; elabora prove di verifica degli apprendimenti relative all'area di appartenenza ; favorisce la progettazione di percorsi pluridisciplinari dei Consigli di interclasse/classe; promuove iniziative di formazione relative alle metodologie specifiche.

NORME GENERALI

Art. 20 Diritti e doveri

Il buon funzionamento dell'Istituto richiede che ogni componente si assuma responsabilmente gli oneri connessi con la sua funzione e collabori al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Il Dirigente scolastico:
- assicura la gestione unitaria dell'istituto ed assolve alla funzione di promozione e coordinamento delle attività, allo scopo di migliorare la qualità e l'efficienza del servizio scolastico e dell'offerta formativa
- riceve il pubblico, su appuntamento, preventivamente concordato col personale della

segreteria didattica.

I docenti, nel rispetto delle leggi vigenti e nella piena autonomia professionale:

- si impegnano a promuovere, attraverso il processo di insegnamento/apprendimento, lo sviluppo della formazione umana, culturale, civile degli alunni;
- partecipano alla realizzazione delle iniziative didattico-educative deliberate dagli organismi competenti;
- stimolano, incoraggiano, gratificano gli alunni durante il percorso formativo;
- esercitano adeguata vigilanza negli edifici scolastici: gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Al termine delle lezioni devono accompagnare gli alunni fino all'uscita dell'edificio scolastico.

Personale di segreteria:

- La segreteria della scuola funziona secondo modalità ed orari stabiliti anno per anno.
- Il pubblico può accedere alla segreteria secondo l'orario pubblicato sul sito della scuola, previo appuntamento, sempre tramite il personale collaboratore scolastico all'ingresso.

Collaboratori scolastici:

- nello svolgimento delle mansioni previste dal loro profilo professionale, i collaboratori scolastici cooperano con i docenti nell'accoglienza e nella sorveglianza degli alunni, in particolare durante l'ingresso e le uscite, negli intervalli, ai cambi di insegnante, negli spostamenti di classe e in caso di momentanea assenza degli insegnanti;
- provvedono all'assistenza agli alunni diversamente abili;
- accolgono in modo adeguato il pubblico, fornendo ogni forma di collaborazione ed informazione possibile.

Genitori e rapporti scuola/famiglia:

- i genitori hanno diritto e il dovere di partecipare alla vita scolastica e di contribuire direttamente e/o attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio di classe/interclasse o d'Istituto, al miglioramento di essa e dell'offerta formativa;
- firmano quotidianamente il diario e prendono visione con regolarità di avvisi, affissi e/o ciclostilati sulle attività della scuola che li coinvolgono, controfirmando la ricevuta per presa visione e consegna, quando richiesta;
- possono avere colloqui con gli insegnanti secondo l'orario di ricevimento stabilito all'inizio dell'anno scolastico, secondo ulteriori accordi, o su appuntamento in casi particolari. A livello collegiale, nell'ambito dei consigli di classe o di assemblee. Si ricorda che durante gli incontri con gli insegnanti i genitori sono responsabili dei bambini portati con sé;
- depositano, alla presenza dell'incaricato della scuola, la firma sul libretto delle assenze degli alunni, per il controllo da parte degli insegnanti e sulla liberatoria per l'uso delle immagini.

Alunni/e:

- hanno diritto ad una formazione qualificata, aperta alla pluralità di idee e ad essere informati sulle decisioni attinenti alle norme che regolano la vita della scuola;
- tutti gli alunni hanno diritto al rispetto dei valori della loro comunità di appartenenza;
- hanno diritto ad una valutazione trasparente ed a una guida alla ricerca dei propri punti di forza e di debolezza, per migliorare il proprio rendimento;
- sono tenuti a frequentare regolarmente la scuola e assolvere assiduamente gli impegni scolastici;
- devono avere con sé solo il materiale scolastico, evitando di portare a scuola oggetti inutili

e/o che possano arrecare danno a persone o cose;
- sono tenuti al rispetto delle suppellettili, delle attrezzature e del materiale scolastico. In caso di danneggiamenti i responsabili sono tenuti al risarcimento e al ripristino di quanto danneggiato; qualora non sia possibile individuarne i responsabili, il danno sarà risarcito da tutti gli alunni presenti all'episodio o dall'intera classe;
- ugualmente chi è ritenuto responsabile dell'imbrattamento di oggetti e/o locali della scuola sarà chiamato a ripulire quanto sporcato in un'ottica di presa di coscienza del bene comune (educazione civica);
- nelle immediate vicinanze dell'edificio scolastico sono tenuti a mantenere un comportamento corretto. E' necessario che le famiglie collaborino, nello sforzo di garantire una sosta tranquilla degli alunni nelle vicinanze della scuola;
- sono invitati a responsabilizzarsi. Sono tenuti ad essere attenti e comprensivi nei confronti dei compagni più deboli e svantaggiati e ad evitare violenza fisica e morale, gli insulti, scherzi e i dispetti di cattivo gusto, l'intolleranza verso la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione.
- non devono effettuare giochi pericolosi. Nei corridoi, nelle aule e per le scale, devono camminare e non correre; non sostare a lungo nei servizi; non circolare da un piano all'altro della scuola, nelle aule di altre classi; rientrare in aula al suono della campanella di fine intervallo;
- per la scuola secondaria di primo grado le inosservanze delle regole suindicate saranno riportate sul registro di classe e sanzionate secondo quanto previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998 e DPR 235/2007);
- si impegnano ad attenersi alle disposizioni contenute nel Patto di Corresponsabilità Educativa.

Tutte le componenti precedentemente individuate si impegnano ad attenersi alle disposizioni contenute nel Patto Educativo di Corresponsabilità

GLI SPAZI DIDATTICI

Art.21 Definizione

Sono spazi didattici tutti gli spazi dei plessi scolastici ove si svolge, anche saltuariamente, attività didattica, e dunque, oltre alle aule, gli ateliers, le biblioteche, gli spazi adibiti a laboratorio, le palestre, gli spazi comuni interni, i cortili e i giardini delle scuole dell'Istituto.

Art.22 Funzionamento di biblioteca, laboratori e palestre

a) Il funzionamento della biblioteca è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti e tali da assicurare l'accesso alla biblioteca da parte dei docenti e degli alunni
   - nei limiti del possibile
   - anche nelle ore pomeridiane, cercando di agevolare il prestito e la consultazione dei libri.

   Su designazione del Collegio dei Docenti, il Dirigente Scolastico può affidare ad un docente la funzione di responsabile della Biblioteca, tenuto conto, peraltro, degli impegni dei docenti stessi per la partecipazione agli Organi Collegiali della scuola.

b) Il funzionamento dei laboratori è regolato da criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti in modo da facilitarne l'uso da parte di docenti ed alunni, possibilmente anche nelle ore pomeridiane, per studi e ricerche.

c) Il funzionamento delle palestre è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti in modo da assicurarne la disponibilità, a rotazione oraria, per tutte le classi delle scuole. Per una buona conservazione di strutture e dotazioni, tutto il personale della scuola è chiamato, ciascuno secondo le proprie competenze, a vigilare e a prestare la propria

collaborazione. Per l'accesso alle aule dei laboratori sono necessarie la prenotazione e la firma del relativo registro d'uso.

Art. 23 Utilizzo da parte di terzi

Il Consiglio di Istituto dispone in ordine alle modalità e agli oneri per l'utilizzo delle palestre, delle strutture e delle attrezzature della scuola al di fuori dell'orario scolastico, da parte di enti pubblici o di privati. A tale scopo si darà precedenza, nell'ordine, a richieste provenienti da:

a) scuole del territorio (con priorità a quelle collegate in rete con l'Istituzione Scolastica);
b) enti ed associazioni sportive comunali, mediante convenzioni;
c) altri enti o privati.

ISCRIZIONI ALUNNI

I criteri relativi all'accoglimento delle domande di iscrizione alle classi prime sono deliberati annualmente dal Consiglio dell'Istituto secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia ed in tempo utile per le iscrizioni.

Per la formazione delle classi prime attivate sono accettate in via prioritaria le domande di iscrizione di alunni residenti nel bacino d'utenza del plesso, per quanto riguarda la scuola primaria e la scuola secondaria, secondo la residenza anagrafica al momento dell'iscrizione.

Compatibilmente con la capacità ricettiva delle scuole dell'istituto ed in un'ottica di facilitazione dell'organizzazione familiare, sono accettate le domande di iscrizione di alunni residenti al di fuori del bacino d'utenza secondo quanto esplicitato dai criteri deliberati.

Art. 24 Criteri generali relativi alla formazione delle classi

La formazione delle classi è di competenza del dirigente scolastico che procede tenendo conto della normativa vigente, ma con riduzione degli iscritti proporzionale alle dimensioni delle aule, come previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza e dai criteri generali stabiliti dal Consiglio dell'istituto.

Art. 25 Criteri relativi alla formazione delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado

Per la formazione delle classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado, nel mese di maggio, gli incaricati del dirigente scolastico acquisiscono le informazioni sui futuri alunni, rilevandole dai documenti di valutazione delle classi quinte della scuola primaria e da altri strumenti predisposti per favorire la continuità educativa tra i due ordini di scuola. Le informazioni relative agli alunni provenienti da altri istituti vengono acquisite anche tramite colloqui con i docenti delle scuole di provenienza, ove possibile.

L'inserimento nelle classi di alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali è valutato dal dirigente, in collaborazione con i docenti referenti per l'inclusione e definito con particolare attenzione alle caratteristiche peculiari di ogni alunno, nel rispetto della normativa in materia di integrazione scolastica.

Le classi sono formate tenendo preliminarmente conto dei progetti innovativi attivati all'interno dell'istituto, del modulo orario scelto dai genitori degli alunni e dando precedenza ad eventuali alunni segnalati dai servizi medico-socioassistenziali, che richiedono il tempo scuola per loro più adeguato. Per le scuole primarie e secondarie appartenenti all'istituto, si costituiscono i gruppi classe in modo che siano equamente eterogenei, rispettando i seguenti criteri:
a) equa ripartizione quantitativa degli studenti nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza;
b) equa ripartizione quantitativa di maschi e femmine;
c) equilibrata distribuzione degli allievi nelle fasce di livello (in relazione al grado di socializzazione, alle capacità e ai ritmi di apprendimento, al grado di autonomia, alla preparazione globale conseguita);
d) distribuzione omogenea di eventuali alunni ripetenti, privilegiando, se possibile, la permanenza nello stesso corso (salvo diversa richiesta della famiglia);
e) richieste motivate al dirigente riguardanti l'assegnazione di fratelli gemelli alla stessa classe o a classi diverse;
f) eventuali richieste da parte dei genitori interessati.

Non sono ammessi cambiamenti di sezione, fatta eccezione per gravi e documentati motivi.

Art. 26 Criteri relativi alla formazione delle sezioni della scuola dell'infanzia

Le sezioni sono formate ripartendo equamente gli alunni e saranno, fin dove è possibile, eterogenee, per allargare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante situazioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.
I criteri individuati per la loro formazione mirano a raggiungere due obiettivi:

a) l'eterogeneità per età all'interno di ciascuna sezione;
b) l'omogeneità tra le sezioni parallele.

Criteri:

- compensazione fra il numero di alunni uscenti ed alunni entranti fino al raggiungimento del numero legale di iscritti coerentemente con le disposizioni di massimo affollamento delle aule in applicazione della normativa in materia di sicurezza;
- equilibrio numerico fra le diverse età;
- equilibrio di genere;
- inserimento in sezioni diverse di fratelli e parenti frequentanti lo stesso plesso;
- inserimento di alunni disabili, con bisogni educativi speciali certificati, segnalati e\o seguiti dai servizi sociali.

Il Dirigente Scolastico inserirà gli alunni nelle sezioni acquisendo il parere dell'equipe sociopsicopedagogica che segue il bambino.

VIGILANZA

Art. 27 Pre-scuola e Post-scuola Scuola dell'Infanzia

Il servizio viene attivato con un numero minimo di bimbi iscritti.
Dall'arrivo degli alunni fino all'inizio delle attività nella scuola è previsto il tempo del pre- scuola per gli alunni che utilizzano tale servizio. Il servizio di pre-scuola si svolge nei locali della scuola, sotto la sorveglianza del personale della cooperativa che gestisce il servizio (a pagamento a cura delle famiglie). Nessun bimbo, dopo il suo ingresso, può uscire negli spazi esterni.
Stessa modalità per il servizio di post-scuola.

Art. 28 Scuola Primaria

Il servizio viene attivato con un numero minimo di alunni iscritti.
Dall'arrivo degli alunni fino all'inizio delle lezioni nella scuola è previsto il tempo del pre- scuola per gli alunni che utilizzano tale servizio. Il servizio di pre-scuola si svolge nei locali della scuola. Gli alunni saranno accolti all'interno dell'edificio scolastico e sorvegliati dal personale assegnatario del servizio di pre-scuola.
Stessa modalità per il servizio di post-scuola.

Art. 29 Vigilanza all'ingresso

I docenti sono presenti all'interno dell'edificio scolastico, in modo da attendere, sulla soglia della propria aula o nell'atrio a seconda dell'organizzazione interna del plesso scolastico, l'afflusso degli scolari, 5 minuti prima dell'avvio delle lezioni (art.29 ,comma 5, CCNL scuola 2006-2009).
In caso di ritardo o di assenza devono darne comunicazione alla Dirigenza e al referente di plesso.
Sono soggetti all'obbligo di collaborare nella vigilanza sugli scolari in entrata anche i docenti di sostegno, di IRC e di attività alternativa, presenti in sede cinque minuti prima dell'inizio della lezione.
Il Collaboratore scolastico di turno all'ingresso ha il compito di aprire il cancello all'orario stabilito e sorvegliare il regolare ed ordinato afflusso degli alunni. Provvede a richiudere il cancello al termine dell'orario d'ingresso.
Gli altri Collaboratori scolastici, dove presenti, vigileranno il passaggio degli alunni nelle rispettive aree di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule.
In caso di assenza di un docente nel proprio piano di servizio, il collaboratore scolastico è tenuto alla vigilanza del relativo gruppo classe, dandone comunicazione alla dirigenza ed ai referenti di plesso che provvederanno alla sostituzione o al frazionamento del gruppo per l'assegnazione ad altri docenti.
Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi disporrà la presenza di collaboratori scolastici all'ingresso dei diversi piani di servizio avendo cura di assicurare che la postazione di lavoro possa garantire il massimo della sorveglianza nell'area di pertinenza, tenuto conto della dotazione organica assegnata.

Art. 30 Vigilanza durante i momenti di assenza momentanea del docente dalla classe

Il docente di classe, in caso di assenza momentanea, provvede a rivolgersi ad altro docente disponibile o ad un Collaboratore scolastico. Durante la momentanea forzata assenza del docente, il Collaboratore scolastico esercita una pura azione di sorveglianza, limitandosi con la propria presenza a verificare che la scolaresca non determini situazioni di pericolo e ad intervenire, qualora necessario, per evitare danni a persone o a cose.
Per gravi impedimenti che non consentano all'insegnante di presentarsi puntualmente, o che costringano all'uscita prima dell'orario previsto, vanno informati la Direzione, il personale di segreteria, nonché il referente di plesso, che provvede all'affidamento temporaneo del gruppo ad un docente o alla divisione della classe.

Art. 31 Vigilanza nei cambi turno dei docenti

Atteso che la vigilanza sugli alunni è continua per tutto il tempo in cui sono affidati all'istituzione scolastica, dall'ingresso all'uscita, cioè fino al subentro reale dei genitori o di persone da questi formalmente delegate, occorre assicurarla mediante l'adozione di alcune cautele per prevenire l'insorgere di responsabilità disciplinare o di altri tipi di responsabilità a seconda delle circostanze.
Tali cautele sono individuate nelle seguenti:
a) osservanza puntuale dell'orario di servizio;
b) il docente uscente deve verificare che gli alunni vengano affidati al docente subentrante, garantendo appunto la continuità nella vigilanza su ogni minore;

c) qualora all'orario prefissato dovesse mancare l'insegnante subentrante, il docente uscente lascia il gruppo di alunni ad altro insegnante o, in mancanza, a un Collaboratore scolastico, il quale deve sospendere ogni altra attività per coadiuvare il docente nella vigilanza degli alunni, ed avvisa tempestivamente il referente di plesso che la classe è senza copertura.

Non v'è dubbio che i docenti devono recarsi il più celermente possibile nell'aula in cui è programmata la lezione successiva, consentendo in tal modo al docente che è in attesa del cambio di recarsi nella classe di competenza. Qualora un docente inizi il servizio durante un'ora intermedia, deve essere di fronte alla porta della classe in cui inizierà il servizio almeno cinque minuti prima. Qualora un docente termini il servizio in un'ora intermedia deve attendere sulla porta il docente dell'ora successiva. Nel caso in cui ognuno sia impegnato prima e dopo, il cambio deve essere il più celere possibile.

In proposito si precisa che eventuali variazioni e più precisamente anticipi o posticipi dei turni di lavoro del personale docente devono essere segnalati con istanza scritta, previa consultazione con il collaboratore del DS, all'ufficio di Presidenza, che, valutati i motivi, provvederà ad autorizzare o meno le richieste di variazioni. Conseguentemente il personale interessato non potrà procedere autonomamente a dette variazioni.

Art. 32 Vigilanza degli alunni quando escono dall'aula

I docenti concedono agli alunni l'uscita dalla classe al di fuori dell'orario dell'intervallo solo in caso di assoluta necessità e sempre uno alla volta, controllandone il rientro. Dal punto di vista della responsabilità, nel caso di momentaneo allontanamento dalla classe il docente dovrà comunque verificare che l'attività svolta dagli alunni (anche in relazione all'età ed alla maturità) sia tale da non comportare alcun pericolo.

In relazione al profilo di responsabilità per mancata vigilanza, ma anche in considerazione degli aspetti pedagogici, è evitato l'allontanamento temporaneo degli alunni dalla classe per motivi disciplinari.

Allo stesso modo si invitano i docenti a non fare uscire dall'aula gli alunni per incombenze legate all'attività didattica (come per esempio fotocopie, reperimento di materiale). Per queste necessità i docenti si rivolgeranno al collaboratore scolastico, se e quando presente.

Art. 33 Vigilanza uscita

Si ricorda che l'obbligo di vigilanza permane anche dopo il termine dell'orario scolastico, almeno fino a quando alla custodia dell'amministrazione non "si sostituisca quella effettiva o potenziale dei genitori"

I docenti dell'ultima ora di lezione si accerteranno che tutti gli alunni abbiano lasciato l'aula e che tale operazione di abbandono del locale si svolga con ordine. Ogni docente può e deve intervenire nei riguardi di tutti gli alunni, anche di quelli non propri, quando l'osservanza delle regole scolastiche lo richieda e in particolar modo nel caso in cui manchi il docente di quella classe.

In particolare:

1. gli alunni della Scuola dell'Infanzia vengono prelevati dai genitori o da persone munite di delega scritta direttamente in sezione
2. gli alunni della Scuola Primaria devono essere accompagnati al cancello dai rispettivi insegnanti e, in caso di ritardo della persona per il ritiro, l'insegnante sollecita telefonicamente il genitore; nell'impossibilità di contattare un familiare, avvisa la Forza Pubblica che dovrà prendere in custodia l'alunno. Gli alunni che usufruiscono di scuolabus e/o trasporto specifico sono accompagnati alla fermata dall'insegnante, dopo che tutti gli altri alunni sono stati affidati agli adulti di riferimento. In nessun caso l'alunno potrà allontanarsi da solo da scuola o potrà essere consegnato ad altro adulto non delegato.
3. gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado sono accompagnati dal docente fino alla porta d'ingresso. Gli alunni che non sono stati autorizzati dai genitori all'uscita autonoma dovranno essere affidati ai genitori o ad altri adulti delegati.

Dopo l'uscita non è consentito agli alunni il rientro nei locali scolastici.

Art. 34 Vigilanza durante il trasferimento degli alunni, l'uso dei laboratori e delle palestre

L'accesso alle aule dotate di attrezzature e sussidi è consentito agli alunni con il solo accompagnamento del docente.
Durante le lezioni nelle aule speciali e/o in palestra, i docenti devono vigilare perché gli alunni non utilizzino attrezzi, macchinari, materiali non idonei.
È obbligo da parte dei collaboratori scolastici la custodia dei prodotti delle pulizie negli appositi armadi chiusi.

Art. 35 Vigilanza durante il tempo mensa e la ricreazione

La vigilanza sugli alunni nei periodi di mensa e di dopo mensa, per le classi di tempo pieno, è affidata ai docenti in servizio.

L'orario dedicato alla mensa rientra a tutti gli effetti nelle attività educative e didattiche previste dalla normativa vigente.
I docenti che lasciano le classi al termine della mattinata nei giorni di mensa devono assicurarsi che i propri alunni che usufruiscono della mensa vengano presi in carico dai docenti assegnati al servizio durante tale periodo.
In ogni caso gli insegnanti non devono consentire ai propri alunni di recarsi in refettorio da soli.
Inoltre, i docenti e gli alunni non sono autorizzati a svolgere operazioni di servizio, di riordino, ad esclusione del solo proprio piatto, e di pulizia.
Durante la ricreazione, la vigilanza viene effettuata ordinariamente dai docenti impegnati nelle classi nell'ora che immediatamente precede o segue la ricreazione; l'intervallo fa parte dell'attività didattica e non costituisce interruzione degli obblighi di vigilanza. Pertanto, i docenti sono tenuti a porre in atto le consuete misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare pericoli. Gli alunni di norma vengono autorizzati dal docente a recarsi nel bagno e sorvegliati dai collaboratori scolastici.
I Collaboratori Scolastici durante l'intervallo sorvegliano, oltre il corridoio e/o l'atrio di competenza, anche i bagni.
Nei cortili, nei giardini o spazi verdi la vigilanza deve essere esercitata dai docenti.
Il gioco va inteso come momento educativo e la scelta è rimessa al docente che valuta le esigenze formative dei bambini e lo spazio a disposizione, in modo da evitare situazioni concretamente pericolose.
Tutte le attività si svolgono sotto la diretta vigilanza del docente.

Art. 36 Vigilanza in caso di uscita anticipata

Particolare cautela occorre adottare nel caso di uscita anticipata dell'alunno, consentita solo per gravi motivi. In tal caso i genitori o altra persona da essi autorizzata devono chiedere l'apposito permesso utilizzando la modulistica predisposta. Gli alunni sono consegnati solo ai genitori o persone maggiorenni in possesso di delega e documento di riconoscimento.
È evidente, perciò, che gli alunni non possono uscire da soli prima del termine delle lezioni se non sono ritirati da persona maggiorenne, delegata o autorizzata dalla famiglia.
I Collaboratori scolastici accertano l'identità della persona tramite richiesta di documento.
In presenza di dubbi sulla legittimità della richiesta di uscita, il docente rifiuta il proprio consenso e trattiene a scuola l'alunno fino al termine delle lezioni.

Art. 37 Vigilanza durante visite guidate e viaggi d'istruzione

Durante le visite guidate ed i viaggi d'istruzione sono responsabili per la vigilanza i docenti accompagnatori, che devono usare la massima attenzione trattandosi di luoghi non noti e perciò con maggiore rischio di incidenti.
È necessario porre in atto una vigilanza attenta e scrupolosa nei seguenti momenti:

- la partenza (controllo dei presenti)
- le soste intermedie (controllo dei presenti)
- il rientro (consegna degli alunni alle famiglie)

In particolare, si ricorda che gli alunni, nel corso dell'intero viaggio, non possono essere mai lasciati liberi di muoversi autonomamente in assenza dei docenti accompagnatori.
I docenti devono prestare adeguata cura al momento della effettiva fruizione di vettori e di strutture alberghiere, per evitare che gli alunni siano sottoposti a rischi e pericoli per la loro incolumità. Per gli spostamenti effettuati con il pullman, è obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza.
In caso di soggiorno presso strutture alberghiere è necessario che i docenti accedano preventivamente alle camere per rilevare i rischi potenziali derivanti dall'accesso ad aree a rischio (terrazze, balconi, solai, apertura verso l'esterno, ecc.) e, conseguentemente, adottare ogni idoneo provvedimento, quale:

- la richiesta di immediata sostituzione delle medesime con altre prive di pericolosità, ovvero, anche in relazione all'età degli alunni ospitati, impartire adeguate indicazioni a non adottare specifiche condotte pericolose;
- tramite l'organizzatore, la ricerca di altra struttura alberghiera adeguata;
- in caso estremo, il rientro anticipato.

Nella scuola intesa come comunità educante, tutto il personale ha titolo ad intervenire per arginare e deve segnalare all'istituzione scolastica comportamenti a rischio o comunque non consoni

Pertanto, per tutto quanto non previsto in queste disposizioni, nelle contingenze specifiche dei singoli plessi ove si accertino situazioni di pericolo, il personale deve prontamente comunicarlo in Presidenza.

Poiché la dotazione organica dei Collaboratori scolastici è ampiamente inadeguata a realizzare l'idonea azione di vigilanza, si chiede al personale docente la massima collaborazione per ridurre al minimo le situazioni di pericolo con possibile pregiudizio per l'incolumità degli alunni.

Art. 38 Assenze, entrate ed uscite fuori orario

La regolarità di frequenza è un preciso obbligo di ogni alunno in quanto parte integrante del contratto formativo. Come previsto dall'art. 14 comma 7 del DPR 22/06/2009 n. 122, "ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale". Tale norma si applica a partire dalla scuola secondaria di primo grado.
Ai fini della regolarità dell'anno scolastico è obbligatorio frequentare almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato. La mancata frequenza dell'orario obbligatorio comporta l'impossibilità di scrutinare l'alunno e, quindi, la non ammissione alla classe successiva.
Pertanto, il totale delle ore di assenza non dovrà essere superiore ad un quarto dell'orario annuale personalizzato. In via del tutto eccezionale la scuola potrà ammettere "motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite solamente "per assenze documentate e continuative, a condizione comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".
Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute dalla scuola, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di Stato.
Gli OO.CC. hanno stabilito che:
potranno essere ammesse deroghe al limite di assenze sopra indicato per assenze continuative e documentate che si riferiscono a patologie di natura sia fisica che psicologica. Tali assenze dovranno essere documentate al momento del rientro dello studente nella comunità scolastica, mediante dichiarazioni rilasciate dal medico curante dell'allievo o da ASL e/o presidi ospedalieri.
Non saranno computate le assenze per:

- terapie, cure programmate e/o ricoveri ospedalieri;
- donazioni di midollo osseo, sangue e/o organi;
- partecipazione a iniziative culturali e formative approvate/proposte dalla scuola;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate dalla scuola e da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- rientri posticipati e uscite anticipate predisposte dalla scuola;
- festività riconosciute dalle confessioni religiose;
- gravi motivi di famiglia opportunamente documentati.

Sono computate come assenze le lezioni "perse" per provvedimento disciplinare di allontanamento dalla lezione e/o dalla comunità scolastica (in quanto relative a sanzioni comminate dall'istituzione scolastica, con ripercussione sulla valutazione periodica e finale del comportamento).
Inoltre, per la scuola secondaria di primo grado, si fa riferimento alle ore e non ai giorni per il computo dei limiti di frequenza e di assenza.
Ingressi e uscite fuori orario, pertanto possono avere incidenza nel calcolo della percentuale di assenze.

Art. 39 Ingressi –uscite fuori orario

Il Consiglio d'Istituto definisce alcune disposizioni atte a gestire in modo ordinato gli eventuali ingressi e/o uscite fuori orario degli alunni. A tal fine non è consentito agli studenti entrare o uscire da scuola fuori dall'orario stabilito per le lezioni. L'eventuale ingresso e/o uscita fuori orario è, pertanto, da considerarsi un fatto eccezionale che deve essere motivato mediante specifica documentazione. In ogni caso potranno essere autorizzate:

- entrate, dopo l'inizio delle lezioni, per ragioni eccezionali, documentate e valutate dall'Ufficio di Dirigenza e per casi di visite mediche certificate;
- uscite anticipate:
  a) per motivate necessità, su presentazione di giustificazione, firmata dal genitore;
  b) improvvisa indisposizione.

Particolari situazioni per documentate esigenze personali o di salute che richiedano la concessione di permessi di entrata e/o uscita fuori orario in questa fase dell'anno scolastico, devono essere segnalate con anticipo alla Dirigenza.
I docenti chiedono la massima collaborazione delle famiglie a ridurre al minimo i ritardi, le entrate e le uscite fuori orario.

Art. 40 Divieto di interruzione delle lezioni

Le lezioni non possono essere interrotte se non per decisione del Dirigente Scolastico. Nessuno che non sia espressamente autorizzato può entrare nelle classi durante lo svolgimento delle lezioni

SICUREZZA

Art. 41 Spazio interno all'edificio

Regole principali da osservare nella scuola, sia nello spazio interno che in quello interno:

- osservare scrupolosamente le istruzioni degli insegnanti e degli operatori scolastici;
- è fatto assoluto divieto di correre lungo i corridori, di spingersi e di svolgere attività non consone al luogo,
- è vietato correre e/o spingersi per uscire, né tentare di passare avanti ai compagni che sono in fila;
- non sporgersi da finestre, ringhiere e parapetti;
- non toccare fili e dispositivi elettrici;
- non toccare oggetti o strumenti che non si conoscono;
- usare gli strumenti di lavoro correttamente e secondo le istruzioni degli insegnanti;

- non modificare, alterare, danneggiare gli strumenti della scuola: potrebbero diventare un pericolo per gli altri; in caso di incertezza chiedere all'insegnante;
- nei locali scolastici fare attenzione a termosifoni e arredi sporgenti e alle finestre aperte verso l'interno;
- sul banco assumere una posizione corretta, senza curvatura eccessiva per la schiena.
-

Art. 42 Spazio esterno all'edificio

- nell'area esterna fare attenzione agli ostacoli (buche, gradini, muri, strettoie);
- la ricreazione che si svolge in spazi appositamente definiti è sempre operante il controllo dei docenti e del personale ausiliario.
- durante i Viaggi di Istruzione o le Visite Guidate, attenersi sempre alle istruzioni che sono state comunicate dai Referenti dei Viaggi e a quanto dispone il docente accompagnatore al quale l'alunno è affidato.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Art. 43 La materia è disciplinata dal **"Regolamento Attività del PTOF, Uscite didattiche, Viaggi di istruzione**" di cui costituisce parte integrante (Allegato A).

Art. 44 A piedi in orario scolastico

Possono avvenire nell'ambito del Comune e dei Comuni limitrofi nel rispetto dei seguenti criteri: siano previste per motivi didattici attinenti la programmazione educativa e didattica; avvengano in condizioni metereologiche favorevoli. Per le uscite in orario scolastico sono necessari: consenso scritto dei Genitori all'inizio dell'anno per tutte le uscite e autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Art. 45 A piedi oltre l'orario scolastico

Il Dirigente Scolastico è delegato a valutarne la rispondenza ai criteri previsti al punto precedente e quindi ad autorizzarne l'effettuazione. È necessario specifico consenso scritto da parte dei Genitori.

COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

Art. 46 Incontri scuola-famiglia

Nell'ambito dei rapporti scuola-famiglia, si ritiene opportuno ricordare che la responsabilità educativa dei genitori degli alunni si configura come diritto/dovere sia dei padri sia delle madri, a prescindere dalla loro condizione di stato civile.
Ciò si conforma ai contenuti della nostra Carta Costituzionale, dove all'art.30 si dice espressamente "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio" e a quanto indicato dall'art.155 del Codice Civile nel concetto di "bigenitorialità" ovvero il diritto dei figli a continuare ad avere rapporti allo stesso modo con il padre e con la madre anche dopo la loro separazione, sulla base del principio secondo cui il ruolo di genitore sussiste per tutta la vita nonostante il venire meno del vincolo matrimoniale.

Nell'ambito di un percorso educativo di crescita e formazione, la scuola invita i genitori a collaborare con essa:

- attraverso il controllo regolare dei quaderni, del diario e del contenuto dello zaino dei propri figli;
- affinché promuovano nei propri figli l'impegno nello svolgimento dei compiti e nello studio;
- perché tengano un comportamento corretto all'interno dei locali scolastici, nel rispetto

delle persone, delle cose proprie e altrui.
La scuola mantiene rapporti con le famiglie attraverso incontri collegiali ed individuali.
Si svolgono, inoltre, le riunioni dei Consigli d'Intersezione, Interclasse e di Classe a cui partecipa la componente insegnanti e la componente genitori, costituita per la scuola dell'Infanzia, primaria da un genitore rappresentante di ogni classe, per la scuola secondaria di primo grado da quattro genitori rappresentanti di classe, eletti entro il mese di ottobre dopo l'effettuazione di assemblea tenuta dagli insegnanti della classe ed appositamente convocata. I Consigli di Interclasse\intersezione si riuniscono di norma ogni due mesi.
Il Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti nell'ambito della funzione docente, stabilisce l'adozione delle seguenti modalità per assicurare un rapporto efficace con le famiglie:

- Nella scuola primaria\infanzia

Prevedere la possibilità per i genitori delle classi prime, di colloqui individuali prima dell'inizio della scuola;

- Nella scuola secondaria di primo grado

prevedere incontri individuali docente-genitore in orario mattutino secondo un orario settimanale di ricevimento dei singoli docenti che sarà comunicato attraverso il diario, il sito web e l'Albo della scuola
Ulteriori incontri scuola-famiglia possono essere programmati per casi specifici o su richiesta della scuola o su richiesta della famiglia.

Art. 47 Patto Educativo di Corresponsabilità
In ottemperanza al D.P.R. n. 235 art. 3 del 21 /11/ 2007, è introdotto il Patto educativo di Corresponsabilità.
L'obiettivo del patto educativo è quello di definire e condividere diritti e doveri nel rapporto tra le varie componenti dell'Istituzione Scolastica, gli studenti e le famiglie alle quali verrà compiutamente illustrato durante gli open day.
La sottoscrizione del patto avverrà con le seguenti modalità:

- scuola primaria

Il primo giorno di scuola i genitori sottoscriveranno il patto contestualmente alla presentazione della classe da parte dei docenti.

- scuola secondaria di primo grado

Il patto verrà consegnato a tutti gli alunni dal docente Coordinatore della classe entro la prima settimana dall'inizio dell'anno scolastico e dovrà essere obbligatoriamente sottoscritto e riconsegnato al medesimo docente entro la settimana successiva alla consegna. Il patto è contenuto nel diario e viene sottoscritto da alunni, famiglie e coordinatori di classe. Il docente potrà comunque invitare le famiglie a provvedere autonomamente alla stampa del documento attraverso il sito ufficiale dell'Istituto.
Il Patto Educativo di Corresponsabilità è allegato al presente regolamento di cui costituisce parte integrante (Allegato B).

INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI

Le infrazioni e le sanzioni disciplinari nei confronti degli alunni della scuola secondaria di primo grado sono regolamentate dal DPR 249/1998 e dal successivo DPR 235/2007, "Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti", di cui costituiscono parte integrante (Allegato C).

Art.48 Sanzioni disciplinari
I provvedimenti di disciplina adottati nei confronti degli alunni hanno finalità educative e tendono

al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità.
È obbligatoria la collaborazione della famiglia con la quale dovranno essere individuate strategie condivise per la soluzione di situazioni problematiche.
La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
Le sanzioni sono sempre temporanee e proporzionate all'infrazione disciplinare, per quanto possibile tengono conto della situazione personale dell'alunno. In caso di danno materiale si dovrà provvedere al suo risarcimento.
Il temporaneo allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari per periodi non superiori e a 15 giorni.
Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con l'alunno e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni e fino al termine dell'anno scolastico e/o l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame conclusivo del ciclo di studi, possono essere disposti quando:
- siano stati commessi reati che violino la dignità ed il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone;
- in situazioni di recidiva.
La durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità dell'infrazione ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si presterà attenzione a che il periodo di allontanamento dello studente non comporti automaticamente il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere la possibilità di essere valutato in sede di scrutinio.
Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso alunno sconsiglino il rientro nella comunità di appartenenza, all'alunno è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
Il cambiamento di scuola non pone tuttavia fine al procedimento disciplinare iniziato, che segue il suo iter fino alla conclusione.
Nella scuola secondaria di primo grado, le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art.49 Iter disciplinare
La norma che disciplina l'iter è l'art. 4 del DPR 249/1998, così come modificato dall'art. 1 del DPR 235/2007, mentre le eventuali impugnazioni sono regolamentate dall'art. 5 del DPR 249/1998 come modificato dall'art. 2 del DPR 235/2007.
L'accertamento delle mancanze disciplinari è responsabilità del docente presente, che è tenuto ad intervenire immediatamente con un richiamo verbale.
Le ulteriori sanzioni sono demandate al docente stesso, al Consiglio di Classe o al Dirigente Scolastico, a seconda della gravità e della reiterazione del comportamento.
In particolare, il Consiglio di Classe valuta e interviene nei casi di reiterazione e ha la responsabilità di decidere le sanzioni da adottarsi nei casi gravi (ad esempio la sospensione di più giorni dall'attività didattica).
Il Dirigente Scolastico può intervenire direttamente nel caso di infrazione grave, assegnando immediatamente un primo giorno di sospensione, dopodiché il Consiglio di Classe valuterà l'opportunità di ulteriori sanzioni.

La famiglia dell'alunno deve essere sempre informata dell'applicazione delle sanzioni, mediante

comunicazione sul diario scolastico, colloquio diretto o lettera personale.
Per maggior chiarezza, nelle tabelle che seguono si riepilogano gli iter disciplinari previsti a seconda della gravità dell'infrazione. Per ognuno dei soggetti che possono intervenire nel processo di valutazione disciplinare sono descritte le possibili azioni di propria competenza. Ogni soggetto valuterà quale o quali azioni applicare, in base alla gravità e al numero delle infrazioni e tenendo sempre presente la finalità educativa degli interventi.

Procedura da seguire nel caso di infrazioni	
Docente presente	Accerta l'infrazione, interviene con un richiamo verbale immediato e, in base alla gravità e all'eventuale reiterazione del comportamento, sceglie una o più delle seguenti opzioni: • invia segnalazione alla famiglia tramite il diario dell'allievo; • annota il fatto sul registro di classe (da riportare anche sul diario personale); • applica una delle sanzioni specifiche previste (ad esempio: attività di studio /recupero, lettera di scuse); • richiede l'intervento del Consiglio di Classe/Interclasse; • richiede l'intervento del Dirigente Scolastico (soprattutto nei casi di reiterazione e/o particolarmente gravi).

Consiglio di classe	Accerta la situazione su richiesta specifica di un docente di classe o periodicamente attraverso il controllo mensile del registro di classe. Valuta la gravità ed il numero delle infrazioni e decide tra le seguenti opzioni quelle ritenute più adeguate alla situazione: • inviare ulteriore segnalazione alla famiglia; • convocare la famiglia; • applicare una sanzione specifica (comunicandola alla famiglia). (Esempi di sanzioni di competenza del Consiglio di Classe: lavoro didattico extra, servizio alla classe, responsabilità su un particolare compito, lavoro utile per la scuola, valutazione della partecipazione ad eventuali uscite didattiche); • richiedere l'intervento del Dirigente Scolastico, nel caso gli interventi attuati non abbiano avuto successo e il comportamento scorretto si sia ripetuto più volte; • applicare una sospensione dall'attività didattica di durata inferiore ai quindici giorni, prevedendo sanzioni alternative alla sospensione, nell'interesse; • chiedere la restituzione del danno (con modalità da stabilirsi dal Consiglio d'Istituto).

Dirigente scolastico	Accerta la gravità dell'infrazione e decide in prima persona se applicare immediatamente una sospensione dall'attività didattica della durata di un giorno, informando contestualmente la famiglia.
Consiglio d'Istituto	Nei casi di richiesta di sospensione pari o superiore ai quindici giorni Nei casi di danneggiamento interviene per decidere: • procedure e modalità di pagamento. • utilizzo dei fondi che saranno spesi per le attrezzature danneggiate.

Art. 50 Infrazioni e relative sanzioni

Si applica la normativa vigente (DPR 249/1998, DPR 235/2007, Direttiva Ministeriale 15.03.2007 e nota ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2024) sull'uso del cellulare dove viene ribadito che non è consentito utilizzare l'apparecchio per ricevere/effettuare chiamate, SMS o altro tipo di messaggistica, navigare in rete, giocare.

Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni ma vale anche negli intervalli e nelle altre pause dell'attività didattica (ad es. mensa). L'estensione del divieto agli altri momenti di permanenza a scuola (intervallo, mensa, cambio dell'ora, ecc.), oltre a rispondere a necessità organizzative e di controllo, ha una motivazione educativa. Gli alunni sono tenuti a mantenere i loro telefoni spenti durante l'intera permanenza a scuola ***e a conservarli nel proprio zaino***. In ogni caso si deve evitare di essere raggiunti da qualsiasi notifica o segnalazione, eventi particolarmente disturbanti durante l'attività didattica. Le contravvenzioni alle prescrizioni e divieti di cui a questo articolo sono sanzionate secondo quanto previsto dal regolamento disciplinare.

Art. 51 Divieto di pubblicazione foto e video nei social – network, fatta esclusa la finalità didattica autorizzata dal docente.

È fatto assoluto divieto inserire nei social – network video e foto, senza aver prima informato adeguatamente le persone coinvolte e averne ottenuto l'esplicito consenso. È severamente vietato, inoltre, scattare fotografie, fare video, registrare la voce di chiunque (alunni, personale docente e non docente) durante tutto il "tempo scuola", che comprende anche gli intervalli, la pausa pranzo, le uscite didattiche e le eventuali lezioni all'aperto. Si ricorda che scattare immagini e diffonderle tramite qualsiasi mezzo senza autorizzazione (l'autorizzazione, in caso di minori, deve essere data dai genitori in forma scritta), è un REATO ed è pertanto punito dalla legge. Nel caso in cui si violi la privacy degli alunni o del personale scolastico, saranno presi provvedimenti, previsti dal regolamento di disciplina. I genitori devono ricordare ai propri figli l'importanza del rispetto delle regole: è bene ricordare che il fatto commesso da un minore affidato alla scuola, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti.

Art. 52 Bullismo e cyberbullismo

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

• dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

• dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a

livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

• dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
• dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
• dalla direttiva MIUR n.1455/06;
• dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
• dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
• dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
• dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
• dalla Legge n.71/2017
• dalla Legge n. 70/2024, "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

Si tratta di forme di aggressione e molestie ripetitive, perpetrati da una o più alunni nei confronti di una vittima incapace di difendersi. spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- Offese, parolacce e insulti;
- Diffamazione;
- a violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Il **cyberbullismo**: con l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. L'aggressore può mantenere nella rete l'anonimato, ha un pubblico più vasto, ossia il Web, e può controllare le informazioni personali della sua vittima. è definito come un atto aggressivo, intenzionale condotto da un individuo o un gruppo usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può facilmente difendersi. Interventi mirati vanno, dunque, attuati da un lato sui compagni più sensibili per renderli consapevoli di avere in classe un soggetto particolarmente vulnerabile e bisognoso di protezione.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato

creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone o altri dispositivi attraverso l'utilizzo della rete Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L. n° 71 del 2017 che prevede la formale segnalazione alle forze di polizia.
Allo scopo di prevenire i citati comportamenti,
il Dirigente Scolastico:

1. individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
2. coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
3. favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

Il Referente del "Bullismo e Cyberbullismo":

1. promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; • coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; • si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio.

Il team antibullismo:

gruppo di lavoro costituito ai sensi della norma vigente per la gestione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Il Collegio dei Docenti:

1. promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
2. prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
3. promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
4. prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Consiglio di Classe:

1. pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
2. favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente:

1. intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
2. valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I Genitori:

1. partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
2. sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
3. vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
4. conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
5. conoscono il codice di comportamento dello studente;
6. conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli Alunni:

1. sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
2. imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
3. non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
4. durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

La seguente tabella riepiloga le norme di comportamento, gli esempi di infrazione e le sanzioni specifiche applicabili in combinazione agli interventi stabiliti nell'iter disciplinare descritto precedentemente.

INFRAZIONI		
Principi di comportamento	**Infrazioni**	**Esempi di sanzioni specifiche**
FREQUENZA *La frequenza deve essere regolare; i comportamenti individuali non devono compromettere lo svolgimento delle attività didattiche.*	× Elevato numero di assenze × Assenze ingiustificate × Assenze "strategiche" (in occasione di verifiche o interrogazioni) × Reiterati ritardi nella prima ora di lezione × Ritardi al rientro in classe dagli intervalli o al cambio d'ora. × Firme contraffatte.	✓ Svolgimento di verifiche o interrogazioni "perse". ✓ Al primo episodio: richiamo scritto sul diario, in caso di reiterazione, convocazione della famiglia. ✓ Recupero dei minuti "persi" al termine dell'orario scolastico (in orario stabilito dal docente). ✓ Sospensione da 1 a 3 giorni.

CONVIVENZA CIVILE E LOTTA AL BULLISMO *I comportamenti individuali devono favorire le relazioni sociali.*	× Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti. × Interventi inopportuni durante le attività scolastiche. × Interruzioni continue del ritmo delle attività. × Non rispetto del materiale altrui. Atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti. Per il bullismo: • Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. • Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi. •Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. •Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,… di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori. •Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. •Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima. • Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line. • Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.	✓ Annotazione sul diario e/o sul registro di classe. ✓ Lettera di scuse da parte di chi ha offeso, completa e sufficientemente argomentata sulle motivazioni, da leggere in classe. A seconda della gravità dell'azione saranno applicate le sanzioni sopra individuate dal richiamo verbale alla sospensione.

RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DI TUTELA DELLA SALUTE *Non sono ammessi "comportamenti individuali superficiali nei confronti della sicurezza e della salute"*	× Allontanamento non autorizzato dai locali scolastici. × Praticare giochi pericolosi, schiamazzi e trasferimenti in altre aree o piani della scuola, durante gli intervalli. × Violazioni dei regolamenti di laboratorio, degli spazi attrezzati, della mensa, della palestra, dei bagni, ecc. × Lanci di oggetti × Mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente × Infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola. × Utilizzo del telefono cellulare durante l'orario scolastico (Vedi Direttiva Ministeriale n. 30 del 15/03/07 "…indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari…"). Utilizzo dei distributori automatici.	✓ Annotazione sul diario e/o sul registro di classe. ✓ Lavoro didattico extra ✓ Servizio alla classe ✓ Responsabilità su un particolare compito ✓ Lavoro utile per la scuola. ✓ Immediato ritiro da parte del docente del cellulare che verrà riconsegnato alla fine delle lezioni. Per la 1° volta solo segnalazione alla famiglia con nota sul diario, se ripetuto sospensione per un giorno dall'attività didattica, previa comunicazione alla famiglia. ✓ In caso di riprese audio-video che violano la dignità e il rispetto della persona: sospensione da 1 a 15 giorni.

RISPETTO DEGLI ALTRI *(compagni, docenti, personale non docente)*	× Ricorso alla violenza all'interno di una discussione. × Atti che mettano in pericolo l'incolumità altrui × Utilizzo di termini o atti gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui ivi comprese le varie forme di cyber bullismo per le quali si rimanda all'apposita sezione. × Furto. × Lancio di oggetti contundenti × Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati. × Introduzione nella scuola di sigarette, alcolici, petardi ed altri oggetti ritenuti pericolosi per la salute. × Abbigliamento non consono all'ambiente scolastico (abiti succinti, canotte, bermuda, infradito…)	✓ Annotazione sul diario e/o sul registro di classe. ✓ Lettera di scuse, da parte di chi ha offeso, completa ed esauriente sulle motivazioni, da leggere in classe ✓ Lavoro utile per la scuola ✓ Sospensione dall'attività didattica ✓ Lavoro didattico individuale in spazi sorvegliati ✓ Esclusione da uscite didattiche previste dalla programmazione del Consiglio di classe.

RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZ-ZATURE	× Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di laboratorio, attrezzi e suppellettili nelle palestre) × Incisioni di banchi/porte × Scritte su muri, porte e banchi × Danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza × Aule e spazi lasciati in condizioni tali da pregiudicarne l'utilizzo per le attività immediatamente successive (disordine, sporcizia…)	✓ Annotazione sul diario e/o sul registro di classe. ✓ Pagamento della riparazione o acquisto dell'oggetto danneggiato, in base alle indicazioni del Consiglio d'Istituto ✓ Ripristino dello stato originario dell'oggetto, pulendo o cancellando scritte e disegni ✓ Pulizia e riordino dell'aula o dello spazio interessato.

Art. 53 Scuola Secondaria di Primo Grado. Procedimento di irrogazione della sanzione.
Le sanzioni disciplinari saranno applicate con gradualità ispirandosi al principio del recupero educativo dell'alunno.
In caso del reiterarsi abituale delle mancanze si applicherà la sanzione di grado superiore.
Il procedimento disciplinare si avvia con la contestazione degli addebiti, così da consentire all'alunno di dare la propria versione dei fatti; la contestazione d'addebito avrà sempre la forma scritta ad eccezione dell'ammonizione privata o in classe che potrà essere anche solo verbale.
Del procedimento disciplinare in corso saranno informati i genitori.
Dopo una prima fase istruttoria volta ad acquisire tutti gli elementi utili per la decisione conseguente, l'organo collegiale si riunisce per deliberare la sanzione da adottare.
Il procedimento deve essere motivato e comunicato integralmente ai genitori; nessun alunno potrà essere allontanato dalla scuola prima che il provvedimento sia stato notificato per iscritto ai genitori.

Art. 54 Scuola Secondaria di Primo Grado. Impugnazioni e ricorsi
Contro le sanzioni disciplinari previste dal presente regolamento è possibile ricorrere ad un apposito Organo di Garanzia interno all'Istituto.
Il ricorso deve essere presentato dai genitori dell'alunno, in forma scritta, entro quindici giorni dalla notifica della sanzione.

Art. 55 L'Organo di Garanzia
Struttura
È composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, da due docenti designato dal Collegio dei Docenti, membro effettivo e membro supplente; da tre genitore designati dal Consiglio d'Istituto, due membri effettivi e uno supplente
I compiti dell'Organo di Garanzia sono l'esame dei ricorsi eventualmente presentati e la decisione nei casi di conflitti o dispute nell'applicazione del presente regolamento.
L'organo di Garanzia opera e decide a maggioranza dei suoi componenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.
Nel caso che uno o più componenti dell'Organo di Garanzia siano direttamente interessati al caso in esame, si dovrà procedere alla loro sostituzione temporanea.
Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa riferimento allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

CONTRIBUTI ESTERNI

Al fine di favorire la qualità dei servizi prestati, l'attività dell'Istituto Comprensivo può essere sostenuta anche attraverso erogazioni liberali, donazioni e comodati d'uso. Dette erogazioni rappresentano atti di generosità effettuati senza alcuno scopo di lucro e senza che, per l'erogante, vi possano essere benefici direttamente o indirettamente collegati all'erogazione. Possono altresì essere previsti accordi di sponsorizzazione, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di volta in volta. È accordata la preferenza a soggetti che, per finalità statutarie, per le attività svolte abbiano in concreto dimostrato particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei problemi dell'infanzia e della adolescenza.
È fatto divieto di concludere accordi di sponsorizzazione con soggetti le cui finalità ed attività siano in contrasto, anche di fatto, con la funzione educativa e culturale della scuola.

Art. 56 Disciplina delle donazioni
Nel caso di donazioni di beni di consumo o di beni inventariabili di valore commerciale complessivamente inferiore a € 200,00, l'atto di accettazione è delegato al Dirigente Scolastico che destinerà il bene tenendo conto della volontà di destinazione, sentiti i responsabili di plesso e/o i responsabili di Laboratorio, e informerà il Consiglio d'Istituto sulle donazioni ricevute e accettate nella prima convocazione utile;
Dovranno invece essere accettate tramite apposita delibera del Consiglio d'Istituto le donazioni di beni di valore commerciale superiori a € 200,00.
Nessun dipendente è delegato ad accettare donazioni di qualsivoglia natura in nome e per conto dell'IC.
Salvo giustificato motivo, la proposta di donazione è accettata qualora ricorrano i seguenti presupposti:

- la proposta è fatta senza scopo di lucro;
- il bene è strumentale all'attività istituzionale dell'IC;
- se la donazione è finalizzata alla realizzazione di un progetto didattico, la proposta deve passare al vaglio del Collegio docenti per la competenza tecnico-didattica.

Art. 57 Inventario e iscrizione a bilancio
Le donazioni in denaro, finalizzate o meno, vengono iscritte a bilancio come modifiche al programma annuale. Le donazioni di beni materiali vengono inventariate.

Art. 58 Concessione di beni in comodato d'uso
L'istituto Comprensivo può accettare, oltre alle donazioni, anche la concessione di beni in comodato d'uso da enti ed istituzioni, soggetti pubblici o privati, da utilizzare nello svolgimento dell'attività educativa e formativa, le cui finalità ed attività non siano in contrasto, anche di fatto, con la funzione educativa e culturale della scuola.

Art. 59 Contratti di sponsorizzazione
1. Particolari progetti e attività possono essere co-finanziati da enti o aziende con contratti di sponsorizzazione;
2. I fini istituzionali e le attività delle aziende esterne non devono essere incompatibili con le finalità istituzionali della scuola descritte nel PTOF;
3. Il contratto di sponsorizzazione non può interferire in nessun modo con le finalità e i contenuti dei progetti e delle attività didattico-educativi della scuola;
4. Il contratto di sponsorizzazione non deve prevedere nelle condizioni vincoli o oneri derivanti dall'acquisto di beni e/o servizi da parte degli alunni, delle famiglie, della scuola, né prevedere forme di pubblicità diretta rivolta agli alunni o operante nelle classi;
5. Nell'individuazione degli sponsor hanno la priorità i soggetti pubblici o privati che dimostrano

particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei problemi dell'età giovanile, della scuola e della cultura;

6. Ogni contratto di sponsorizzazione non può prescindere dalla correttezza di rapporti, dal rispetto della dignità scolastica e della morale comune;

7. Il contratto di sponsorizzazione ha durata annuale, eventualmente rinnovabile. Esso deve prevedere la possibilità di recedere senza aggravi o penali, nel caso si ravvisino incongruenze tra materia della sponsorizzazione e quando riportato ai commi precedenti.

Art. 60 Concessione in utilizzo delle palestre

La concessione dei locali scolastici, ed in particolare della palestra, ad enti o società esterne deve avvenire a seguito della verifica di compatibilità con le attività didattiche cui va garantita precedenza ai sensi della normativa vigente. La palestra ed i locali di pertinenza vanno concessi in uso a terzi dall'Ente Proprietario previo assenso del Consiglio di Istituto o apposita convenzione. Il D.Lgs. 297/94 all'art. 96 comma 4 precisa che gli Enti Proprietari "hanno facoltà di disporre la temporanea concessione degli edifici e delle attrezzature scolastiche previo assenso del Consiglio d'Istituto". Ciò significa che l'Ente Proprietario dispone direttamente di beni di sua proprietà.

La redazione di DUVRI da parte dell'Ente Proprietario e conseguente verbale di cooperazione e coordinamento tra scuola e associazioni sportive si renderanno necessari solo in caso di accesso non diretto dell'associazione alla palestra, ma di passaggio all'interno dei locali scolastici ove sia presente personale scolastico.

Il documento di autorizzazione emesso dalla scuola deve precisare che le attività che si svolgeranno all'interno dei locali concessi non sono riconducibili a quelle scolastiche e pertanto l'istituzione scolastica ed il suo Dirigente non potranno essere in alcun modo ritenuti responsabili dell'eventuale inadeguatezza dei locali e delle attrezzature e del loro uso improprio nonché di infortuni o incidenti che dovessero verificarsi nel periodo di utilizzo da parte di terzi. L'ente proprietario, inoltre, resta formalmente titolare dell'attività ai fini della normativa antincendio e dovrà quindi provvedere alla necessaria organizzazione dell'emergenza nei periodi di utilizzo extrascolastico. I locali dovranno trovarsi in condizioni di adeguata pulizia alla ripresa dell'attività didattica. All'utilizzatore devono essere fornite indicazioni in merito ai percorsi di esodo ed alle procedure da adottare in caso di emergenza.

Allegato A: Regolamento Attività del PTOF, Uscite didattiche, Viaggi di istruzione

Allegato B: Patto Educativo di Corresponsabilità

Allegato C: DPR 249/1998 e DPR 235/2007

I.C.S. "G. SALVEMINI" - TORINO
Prot. 0022415 del 07/11/2025
II (Uscita)

Istituto Comprensivo Statale “Gaetano Salvemini”
Via Negarville, 30/6 – 10135 – Torino É Tel. 011.01120950
-mail:TOIC82000L@ISTRUZIONE.IT – TOIC82000L@PEC.ISTRUZIONE.it

DOCUMENTAZIONE RELATIVA A USCITE, VIAGGI DI ISTRUZIONE, INTERVENTI DI ESPERTI IN CLASSE ED EVENTI

INDICE:

Regolamento attività del PTOF, uscite didattiche, viaggi di istruzione _____ 3

Vademecum uscite ed interventi esperti esterni – Descrizione procedure_____ 7

Allegato 1 - Codice di comportamento per viaggi di istruzione_____ 8

Allegato 2 – Richiesta uscita sul territorio _____ 9

Allegato 3 - Richiesta autorizzazione intervento gratuito esperti esterni _____ 11

Allegato 4 - Richiesta autorizzazione intervento a pagamento esperti esterni _____ 12

Vademecum eventi IC Salvemini _____ 13

Allegato 5 - Richiesta autorizzazione spazi per evento _____ 15

Allegato 6 - Patto di corresponsabilità per eventi negli spazi scolastici_____ 17

Istituto Comprensivo Statale “Gaetano Salvemini”
Via Negarville, 30/6 – 10135 – Torino É Tel. 011.01120950
-mail:TOIC82000L@ISTRUZIONE.IT – TOIC82000L@PEC.ISTRUZIONE.it

Oggetto: REGOLAMENTO ATTIVITA’ DEL PTOF, USCITE DIDATTICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE.

La DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la nota MIUR n. 17832 del 16 ottobre 2018;

VISTA la nota MIUR n. 19534 del 20 novembre 2018;

ACQUISITA la delibera (per la parte di competenza) n. 6 del Collegio dei Docenti del 9 settembre 2022;

ACQUISITE le delibere n. 3 e n. 4 del Consiglio di Istituto del giorno 21 ottobre 2022; ACQUISITA la delibera n. 11 del Consiglio di Istituto del giorno 20 maggio 2024;

ACQUISITA la delibera n. 30 del Consiglio di Istituto del giorno 7 luglio 2025 (verbale prot. 13331 del 9 luglio 2025)

MODIFICA

IL REGOLAMENTO SU ATTIVITÀ DEL PTOF, USCITE DIDATTICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE.

PREMESSA

L’Istituto “G. Salvemini” considera parte integrante e qualificante dell’offerta formativa le seguenti attività: uscite didattiche, soggiorni di più giorni, lezioni con esperti, visite a enti istituzionali o amministrativi, partecipazione ad attività teatrali e sportive, attività di ampliamento dell’offerta formativa, in orario curricolare e/o extracurricolare (di seguito denominati “attività”).
Le suddette attività sono funzionali alla realizzazione di un progetto formativo sviluppato nel corso dell’attività curricolare, che considera il momento “fuori aula” come naturale completamento e integrazione.

Ciascuna proposta è deliberata dal Consiglio di Classe /interclasse /intersezione.

Il presente regolamento può essere soggetto a future modifiche o integrazioni con delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

1. FINALITÀ

Le attività sono parte integrante e qualificante dell'offerta formativa dell'Istituto in quanto momento di conoscenza, comunicazione e socializzazione. Integrano e completano la normale attività dell'Istituto e pertanto devono essere coerenti con gli obiettivi formativi stabiliti dal PTOF.
Ai fini del conseguimento di tali obiettivi è necessario che gli stessi alunni e le loro famiglie siano preventivamente informati in modo trasparente sul contenuto delle iniziative stesse.

2. OBBLIGATORIETÀ DELLA PARTECIPAZIONE

Trattandosi di attività didattiche rientranti nell'offerta formativa dell'Istituto, non devono essere programmate uscite o soggiorni discriminanti o non attuabili.
Le attività possono essere effettuate solo se l'adesione coinvolge almeno l'80% degli studenti e delle studentesse della classe, salvo casi di allievi/e sottoposti a provvedimenti disciplinari.
La scuola garantisce agli alunni non partecipanti il diritto all'istruzione; sarà consentito qualche adattamento dell'orario o inserimento in altre classi / sezioni per far fronte all'assenza dei docenti accompagnatori.

3. DEFINIZIONI

Uscite didattiche: attività di integrazione culturale che si svolgono nell'ambito dell'orario scolastico quotidiano per la fruizione di spettacoli teatrali, cinematografici, musicali, folkloristici e per partecipare a concorsi, manifestazioni sportive, convegni, conferenze.

Visite guidate: uscite effettuate nel territorio comunale e al di fuori di esso che si possono svolgere nell'ambito dell'orario delle lezioni della giornata o, quale limite massimo, nell'arco della giornata, per visitare mostre, musei di interesse storico, scientifico, artistico, naturalistico, tecnico, complessi aziendali.

Viaggi d'istruzione: Sono previsti per la scuola secondaria di primo grado e per le sole classi quinte della scuola primaria, per le quali è prevista una sola notte di pernottamento.

4. DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

a. Negli uffici di segreteria sono depositati:

- atti di affidamento all'impresa di trasporto e/o all'agenzia di viaggio
- piano complessivo delle attività
- Autorizzazioni delle famiglie; ovvero il modulo al fondo del diario compilato per ogni uscita
- Autorizzazioni delle famiglie per video/foto effettuati dall'adulto di riferimento durante le attività.

Eventuali uscite brevi sul territorio straordinarie, ossia che vengono proposte nel corso dell'anno scolastico da enti, associazioni o altro, e accolte dal Consiglio di classe/sezione/intersezione possono essere effettuate con le seguenti modalità:

- inserimento nella programmazione della classe/interclasse/sezione
- comunicazione alle famiglie sul diario
- acquisizione del modulo predisposto sul diario con la firma dei genitori, che costituisce autorizzazione all'uscita.

N.B. Prima di ogni uscita deve comunque essere dettato sui diari personali l'avviso. Per le uscite dell'intera giornata o per i soggiorni i genitori danno un ulteriore consenso utilizzando la modulistica predisposta.

b. I docenti accompagnatori devono avere:

- l'elenco degli alunni e delle alunne della classe, partecipanti all'uscita
- per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria il cartellino identificativo di ciascun allievo/a con nome, cognome, logo e telefono della scuola, con indicazione del plesso.

N.B. In occasione di ogni uscita, i genitori devono assicurarsi che il/la figlio/a abbia il proprio recapito telefonico in caso di necessità.

NORME DI COMPORTAMENTO

a. Per gli alunni

Durante lo svolgimento delle attività allievi e allieve sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni di insegnanti e personale ospitante. (Vedi Allegato 1) Qualora il consiglio di classe/interclasse/intersezione verificasse comportamenti scorretti nel corso delle uscite didattiche e/o nelle ordinarie attività scolastiche, potrà decidere l'eventuale esclusione di alcuni allievi/e dalla partecipazione alle successive attività (uscite didattiche e/o visite di istruzione).

b. Per i docenti

La programmazione di tali attività può avvenire solo se viene garantita la presenza di un adeguato numero di docenti, proporzionato al numero degli allievi partecipanti (nota Miur 22209 del 2012).

Gli accompagnatori di alunni/e durante le *uscite* vanno prioritariamente individuati tra i/le docenti appartenenti alle classi in uscita, fermo restando la partecipazione di almeno uno del Consiglio di Classe/ interclasse/intersezione. Gli accompagnatori devono essere non meno di uno ogni 15 alunni, per la scuola dell'infanzia un docente accompagnatore ogni 10 alunni, effettivamente partecipanti, fermo restando che può essere autorizzata dal D.S. l'eventuale elevazione di una unità degli accompagnatori, fino ad un massimo di tre unità complessivamente per classe, sempre che ricorrano effettive esigenze.

Devono essere individuati anche eventuali docenti supplenti (almeno uno per classe/sezione). Si richiede la presenza dell'insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità.

L'eventuale assenza dell'allievo con disabilità non preclude la partecipazione del docente di sostegno in quanto docente assegnato alla classe.

Può essere altresì utilizzato il personale non docente (AEC), a supporto dei docenti accompagnatori.

L'accompagnamento dei docenti in tali occasioni ha le stesse caratteristiche dell'attività di docenza; la vigilanza non può mai venire meno e il controllo della sicurezza di alunni/e affidati deve essere costante, anche nelle pause dei pasti e nei momenti in cui non si svolge un'attività didattica. I/le docenti devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio.

5. PROVVEDIMENTI ECONOMICO-FINANZIARI

Accertato che i finanziamenti occorrenti per pagare i trasporti e le uscite sono a carico delle famiglie stesse, per realizzare il diritto di partecipazione di alunni/e di famiglie in difficoltà economiche, il Consiglio di Istituto delibera la creazione di un fondo a partire dall'a.s. 2024-25, costituito dall'arrotondamento sulla quota stabilita per ogni attività, ad esclusione delle uscite didattiche (si veda art. 3) pari a 1 euro per le uscite giornaliere e pari a 2 euro per i soggiorni.

Quando le attività non prevedono la quota per alunni e alunne con disabilità, non è previsto il versamento del contributo.

Può richiedere il contributo (a parziale o totale copertura della spesa dell'attività, fino a esaurimento del fondo stesso) massimo il 10% degli alunni per classe, per attività il cui costo sia superiore a 22 euro.

Il Consiglio di Istituto, nell'ambito dell'organizzazione e della programmazione della vita e dell'attività della scuola a lui affidato dalle norme e nella tutela del diritto allo studio, indica il criterio di un tetto massimo di spesa (con un'oscillazione in più o in meno del 5% per situazioni particolari) per le singole classi al fine di permettere a tutti di partecipare alle varie attività:

- scuola dell'infanzia euro 120
- scuola primaria euro 160
- scuola secondaria di primo grado (classe prima e seconda) euro 200
- scuola secondaria di primo grado (classe terza) euro 250

6. PROCEDURE PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La progettazione dell'attività è competenza dei/delle docenti e comprende anche l'impegno economico di massima previsto, in modo da poter verificare la fattibilità e la partecipazione degli alunni. I docenti dovranno tener conto anche delle esigenze dei Consigli di Classe, per non rallentare i percorsi delle singole discipline.

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione devono essere inseriti all'interno della programmazione annuale.

Qualora giungano all'Istituto da Enti esterni, in corso d'anno proposte non programmate, è possibile aderirvi, seguendo la procedura prevista.

Si possono effettuare uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione entro il 22 maggio, eccezion fatta per la scuola dell'infanzia per la quale non sono previste date ultime per le uscite sul territorio e per eventuali uscite legate a progetti inseriti nel PTOF o nelle programmazioni di interclasse/classe/intersezione, previa autorizzazione della Dirigente.

Il/la docente organizzatore raccoglie le adesioni all'iniziativa, prende contatti con le varie strutture/Enti per concordare attività e data; trasmette almeno un mese prima della data prevista (per quanto riguarda visite e uscite didattiche) le suddette informazioni all'Ufficio contabilità, che richiede il preventivo.

Il/la docente poi lo comunica alle famiglie tramite avviso sul diario e registro elettronico, utilizzando il modulo apposito di autorizzazione/impegno alla partecipazione. (Allegato 4)

Una volta definita l'organizzazione, l'insegnante raccoglie le autorizzazioni firmate dalle singole famiglie (sono richieste le firme di entrambi i genitori).

L'adesione all'iniziativa da parte delle famiglie prevede il versamento della quota stabilita, anche in caso di mancata partecipazione.

VADEMECUM USCITE ED INTERVENTI ESPERTI ESTERNI IC SALVEMINI – DESCRIZIONE PROCEDURE

Descrizione delle procedure per l'organizzazione di uscite, interventi di esperti gratuiti e a pagamento e delle modalità di utilizzo dei moduli:

Uscita gratuita:
1- Avvisare le famiglie tramite diario o registro elettronico, far compilare e raccogliere le autorizzazioni al fondo del diario e conservarle con cura;
2- Compilare e inviare il modulo di richiesta autorizzazione uscita (allegato 2) secondo le tempistiche richieste: 10 giorni lavorativi prima alla mail eventi@icsalvemini.edu.it.

Uscita a pagamento:
1- Avvisare le famiglie tramite diario o registro elettronico, far compilare raccogliere le autorizzazioni al fondo del diario e conservarle con cura;
2- Se il pagamento avviene tramite segreteria, contattare l'Ufficio Contabile dell'IC per l'attivazione dei pagamenti. Nello scambio di mail inserire in copia anche l'indirizzo eventi@icsalvemini.edu.it cosicché si possa verificare, fin da subito, la fattibilità delle richieste ed eventualmente intervenire il prima possibile per garantire a tutti e tutte la buona riuscita delle richieste. Si ricorda che, da regolamento, è previsto un tetto massimo di spesa annuale da NON poter superare (si veda Regolamento uscite art.5).
3- Compilare e inviare il modulo di richiesta autorizzazione uscita (allegato 2) secondo le tempistiche richieste: 10 giorni lavorativi prima alla mail eventi@icsalvemini.edu.it;

Intervento gratuito esperti esterni
1- Avvisare le famiglie tramite diario o registro elettronico;
2- Compilare e inviare il modulo di richiesta per interventi gratuiti di esperti esterni (allegato 3) secondo le tempistiche richieste: 10 giorni lavorativi prima alla mail eventi@icsalvemini.edu.it.

Intervento a pagamento esperti esterni
1- Avvisare le famiglie tramite diario o registro elettronico;
2- Se il pagamento avviene tramite segreteria, contattare l'Ufficio Contabile dell'IC per l'attivazione dei pagamenti. Nello scambio di mail inserire in copia anche l'indirizzo eventi@icsalvemini.edu.it cosicché si possa verificare, fin da subito, la fattibilità delle richieste ed eventualmente intervenire il prima possibile per garantire a tutti e tutte la buona riuscita delle richieste. Si ricorda che, da regolamento, è previsto un tetto massimo di spesa annuale da NON poter superare (si veda Regolamento uscite art.5).
3- Compilare e inviare il modulo di richiesta per interventi esperti esterni a pagamento (allegato 4) secondo le tempistiche richieste: 10 giorni lavorativi prima alla mail eventi@icsalvemini.edu.it.

ALLEGATO 1 - Codice di comportamento per viaggi di istruzione

Alunni e alunne partecipanti:

- devono essere puntuali agli appuntamenti e non causare ritardi agli orari stabiliti dal programma di viaggio.
- Non devono allontanarsi per nessun motivo dal gruppo senza una specifica autorizzazione delle/dei docenti accompagnatori.
- Durante i trasferimenti, le visite e i pasti devono avere un comportamento educato e controllato, seguendo le spiegazioni e le istruzioni date.
- Durante i pernottamenti devono ritirarsi nelle camere assegnate all'ora indicata dalle/dai docenti accompagnatori. Non è consentito, dopo tale ora, circolare per i corridoi e recarsi nelle camere altrui.
- Gli eventuali danneggiamenti ad arredi e attrezzature di alberghi, mezzi di trasporto e qualunque altro locale visitato o servizio fruito, dovranno essere risarciti dai responsabili.
- Gli/le alunni/e ai quali i genitori ritengono opportuno consentire l'uso del telefonino/smart watch (glasses), lo potranno utilizzare per comunicazioni necessarie; l'uso non è assolutamente consentito durante le visite.
- Durante le ore notturne i telefonini verranno ritirati dai/dalle docenti, per evitare usi impropri. Qualora la famiglia non acconsenta al ritiro, non dovrà fornire il cellulare al figlio/a.

In caso di mancato rispetto del suddetto codice, saranno presi provvedimenti, in base al Regolamento di disciplina dell'Istituto. Nei casi più gravi di trasgressioni è previstala sospensione del viaggio/soggiorno, con il rientro immediato a casa delle/i singoli responsabili o anche dell'intero gruppo.

Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Salvemini"
Via Negarville, 30/6 – 10135 – Torino ☎ Tel. 011.01120950
e-mail:**TOIC82000L@ISTRUZIONE.IT – TOIC82000L@PEC.ISTRUZIONE.IT**

L'Istituto comprensivo "G. SALVEMINI",

OGGETTO: Allegato 2 - Richiesta uscita sul territorio

Si richiede l'autorizzazione per realizzare l'iniziativa di seguito specificata:

Ordine di Scuola: Plesso:

Meta prevista:

Classe/alunni	Classe Sez. N° alunni: _____ di cui _____HC	
Docenti accompagnatori (come da regolamento)	Docenti sostituto/i (da prevedere obbligatoriamente):	Totale docenti accompagnatori N° Totale partecipanti N°
Data prevista		
Orario (ora inizio e ora di fine)		
Finalità		
Discipline interessate		
Attività previste durante la visita		
Mezzi di trasporto		
Eventuale costo attività		

I docenti dichiarano sotto loro responsabilità che per tutti gli alunni è depositata agli atti della scuola l'autorizzazione dei genitori/tutori per la presente uscita/viaggio di istruzione. Dichiarano altresì di aver preso visione delle norme relative alla vigilanza e del Regolamento d'Istituto.

Firma dei Docenti accompagnatori _____ _____

_____ _____ _____

_____ _____ _____

_____ _____ _____

_____ _____ _____

Torino,

****

La presente comunicazione deve pervenire alla commissione almeno dieci giorni lavorativi prima dell'uscita; sarà inviata almeno cinque giorni lavorativi prima in segreteria e, salvo diversa e motivata comunicazione, si intende preventivamente autorizzata.
Il presente documento verrà conservato in segreteria in formato cartaceo per documentazione e consultazione.

Solo in caso di uscita a pagamento a cura dell'Ufficio Contabilità:

☐ L'iter di pagamento è già stato avviato e l'importo rientra nella soglia massima di spesa annuale della classe.

Firma per presa visione _____(Ufficio Contabilità)

☐ SI AUTORIZZA

☐ NON SI AUTORIZZA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Barbara FLORIS

- -

Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Salvemini"
Via Negarville, 30/6 – 10135 – Torino ☎ Tel. 011.01120950
e-mail:**TOIC82000L@ISTRUZIONE.IT – TOIC82000L@PEC.ISTRUZIONE.IT**
L'Istituto comprensivo "G. SALVEMINI"

OGGETTO: Allegato 3 - Richiesta autorizzazione intervento gratuito esperti esterni

Si comunica che nella seguente data: _____con orario_____in relazione a_____, si recheranno_____nella classe _____del plesso _____, per effettuare un intervento didattico della durata di _____.

Pertanto, si richiede autorizzazione.

Cordiali saluti,

Torino,

Nome e Cognome e Firma del docente

_____

Visto:

☐ SI AUTORIZZA
☐ NON SI AUTORIZZA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Barbara FLORIS

_____

Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Salvemini"
Via Negarville, 30/6 – 10135 – Torino Tel. 011.01120950
e-mail:**TOIC82000L@ISTRUZIONE.IT – TOIC82000L@PEC.ISTRUZIONE.IT**
L'Istituto comprensivo "G. SALVEMINI"

OGGETTO: Allegato 4 - Richiesta autorizzazione intervento a pagamento esperti esterni

Si comunica che nella seguente data: _____con orario_____in relazione a_____, si recheranno_____nella classe _____del plesso _____, per effettuare un intervento didattico della durata di _____.

L'attività proposta ha un costo di _____-

Pertanto, si richiede autorizzazione.

Cordiali saluti,

Nome e Cognome e Firma del docente

_____

Torino,

_____

Solo in caso di intervento a pagamento a cura dell'Ufficio Contabilità:

☐ L'iter di pagamento è già stato avviato e l'importo rientra nella soglia massima di spesa annuale della classe.

Firma per presa visione _____(Ufficio Contabilità)

Visto:

☐ SI AUTORIZZA
☐ NON SI AUTORIZZA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Barbara FLORIS

_____

VADEMECUM EVENTI IC SALVEMINI

Art. 1 – Principi generali e responsabilità del docente organizzatore

1. I locali scolastici possono essere concessi in uso temporaneo e precario, secondo modalità, termini e condizioni di seguito stabilite e dalle norme vigenti in materia.

2. L'utilizzo delle strutture e dei locali scolastici e delle attrezzature e beni ivi contenuti deve essere:
a. compatibile con le finalità educative, formative, ricreative, culturali, artistiche e sportive e con i compiti dell'IC Salvemini;
b. coerente con le specificità del PTOF di Istituto;
c. non interferente con le attività didattiche;
d. temporaneo.

3. È responsabilità del docente organizzatore dell'evento fare richiesta tramite modulo allegato (vd. allegato 1) ai referenti interessati attraverso l'indirizzo di posta elettronica **eventi@icsalvemini.edu.it** , almeno 21 giorni prima dell'evento stesso, i quali si fanno carico di inoltrare alla Dirigente Scolastica il documento, non appena si sarà verificata la sua coerenza con il presente vademecum. Sarà premura dei referenti e della Dirigente far pervenire concessione o meno entro i 14 giorni precedenti la data richiesta.

4. Sarà premura del docente organizzatore:
- assicurarsi che la data scelta o gli spazi non siano di interesse per altre classi/sezioni del plesso di appartenenza, ovvero di organizzare eventuali sovrapposizioni in modo tale da garantire ad ogni classe/sezione la possibilità di aver accesso agli spazi;
- garantire il rispetto dell'ambiente scolastico e preservare il materiale utilizzato o presente nello spazio predestinato, ovvero lasciare i locali in ordine e puliti dopo l'uso e comunque in condizioni idonee a garantire il regolare svolgimento delle attività scolastiche;
- segnalare tempestivamente all'istituzione scolastica qualsiasi danno, guasto, rottura, malfunzionamento o anomalie pervenuti durante lo svolgimento dell'evento;
- assicurarsi che ogni adulto presente all'evento sia consapevole delle norme vigenti all'interno dello spazio scolastico, facendo pervenire e firmare il modulo allegato (vd. Allegato 2);
- assicurarsi che le vie di fuga siano libere, che i presenti siano informati delle norme di comportamento in caso di situazioni di emergenza;
- assicurarsi che i presenti non superino i due adulti più eventuali altri figli per alunno, tali bambini saranno sotto la responsabilità dell'adulto accompagnatore;
- assicurarsi che vi sia un referente anti-incendio e primo soccorso presente nell'edificio, sia questo tra il personale ATA o tra il corpo docente.

Art. 2 – Criteri di assegnazione

1. I locali scolastici sono primariamente destinati ai pertinenti fini istituzionali e comunque a scopi e attività compatibili con finalità educative, formative, ricreative, culturali, artistiche e sportive e con i compiti dell'istituzione medesima.

2. Si valuteranno i contenuti delle attività proposte e la loro finalizzazione a contribuire all'arricchimento educativo, formativo e culturale della comunità scolastica, alla natura del servizio prestato, alla specificità dell'organizzazione.

3. Sono consentite rappresentazioni, purché con finalità e modalità di svolgimento coerenti con le finalità formative della scuola, gli eventi che coinvolgono le famiglie dovranno avvenire entro le ore 18.00.

4. Le finalità degli eventi dovranno essere conformi al percorso educativo dei bambini e dei ragazzi, si farà

pertanto riferimento al PTOF ed è pertanto necessario che gli eventi che si vorranno proporre durante l'anno scolastico vengano inseriti nelle programmazioni di interclasse/intersezione, in modo che possano essere individuati parallelismi all'interno della verticalità dell'istituto al fine di creare momenti di restituzione in ottica di continuità tra i vari ordini di scuola che compongono il nostro Istituto.

5. Si prediligono, in concomitanza ad un'idea di verticalizzazione del curriculo, eventi che permettano la partecipazione di più classi/sezioni; ciò non esclude eventi proposti da un unico gruppo classe, solo se validamente motivati, pur mantenendo vincolante il punto 4.

6. Sono considerati attuabili e auspicabili eventi che evidenzino le attività formative svolte dei ragazzi anche durante progetti svolti sul territorio, a fronte di ciò si possono valutare allestimenti che abbiano una durata maggiore al singolo giorno, in questo caso, tuttavia è da prediligere una organizzazione intra-plesso: cioè tutte le classi dell'istituto sono sollecitate ad organizzare l'esposizione in un unico plesso, se fattibile, il quale si farà carico di organizzare la sorveglianza, chiedendo la collaborazione dei docenti coinvolti, e di inviare la richiesta formale alla Dirigente Scolastica.

7. Gli spazi a disposizione per ciascun plesso saranno:
Plesso Meriele Ventre: salone, open space davanti alla sezione, giardino e servizi
Plesso Castello infanzia: interspazi, giardino e servizi
Plesso Salvemini centrale: giardini, atrio, palestra e servizi
Plesso Morante: aula collegio, atrio, giardino per massimo classe 1, palestra e servizi
Plesso Colombo: atrio, teatro, giardino, palestre e servizi
Plesso Castello: atrii, palestre, giardino e servizi

Art. 4 - Norme generali per l'utilizzo dei locali

Nei locali scolastici è fatto assoluto divieto di:
-fumare in tutto l'edificio scolastico e nelle relative pertinenze esterne;
-accedere a locali della scuola non specificatamente richiesti e non autorizzati;
- lasciare, all'interno dei locali e fuori dell'orario di concessione, attrezzi e quant'altro che pregiudichino la sicurezza dell'edificio e delle attrezzature ivi contenute; in ogni caso l'istituzione scolastica è esente dalla custodia di tali beni
-depositare materiali ed oggetti di qualunque natura lungo le scale, i corridoi, i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza, comprese le zone esterne;
-posizionare qualsiasi oggetto in maniera tale da ostacolare il normale movimento di apertura di porte ubicate lungo i percorsi di esodo;
-la messa in opera di qualsiasi dispositivo atto a bloccare o limitare la chiusura ed il normale completo funzionamento delle porte e delle uscite.

Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Salvemini"
Via Negarville, 30/6 – 10135 – Torino ☎ Tel. 011.01120950
e-mail:**TOIC82000L@ISTRUZIONE.IT – TOIC82000L@PEC.ISTRUZIONE.IT**

OGGETTO: Allegato 5 - Richiesta autorizzazione spazi per evento

Si richiede l'autorizzazione per realizzare l'iniziativa di seguito specificata:

Ordine di Scuola: _____ Plesso: _____

Spazi richiesti: _____

Classe/alunni	Classe/i _____ Sez. _____ N° alunni _____	
Docenti organizzatori (come da regolamento)	1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____ 6. _____ 7. _____ 8. _____	Totale docenti presenti N° _____
Partecipanti esterni	☐ SI' ☐ NO	Totale partecipanti previsti N° _____ (si includano genitori e fratelli/sorelle o altro)
Responsabili anti-incendio e primo soccorso (da prevedere obbligatoriamente)	1. _____ 2. _____	
Data prevista	_____	
Orario	Dalle ore _____alle ore _____	

Finalità educative Aderenza al PTOF	• _____ • _____ • _____ • _____
Contestualizzazione rispetto alla programmazione	• _____ • _____ • _____ • _____
Breve descrizione dell'evento	_____ _____ _____ _____

I docenti dichiarano che sarà loro premura assicurarsi e custodire i moduli dell'allegato B. Dichiarano altresì di aver preso visione delle norme relative alla vigilanza e del Regolamento degli eventi ivi allegato.

Firma dei Docenti organizzatori

_____ _____

_____ _____

_____ _____

_____ _____

Torino, _____

****

La presente comunicazione deve pervenire ai referenti almeno 21 giorni prima della data richiesta.

Il presente documento verrà conservato in segreteria in formato cartaceo per documentazione e consultazione.

Firma Dirigente Scolastica per autorizzazione _____

Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Salvemini"
Via Negarville, 30/6 – 10135 – Torino ☎ Tel. 011.01120950
e-mail:**TOIC82000L@ISTRUZIONE.IT – TOIC82000L@PEC.ISTRUZIONE.IT**

OGGETTO: Allegato 6 - Patto di corresponsabilità per eventi negli spazi scolastici

Io sottoscritto/a ……, nato/a a ..... il …….., residente a ……. via/piazza/corso …….. N° ……
Io sottoscritto/a ……, nato/a a ……. il …….., residente a ……. via/piazza/corso …….. N° ……
Genitori/tutori dell'alunno/a ……
frequentante la classe …… plesso ……..

Con la presente **dichiarano** di essere a conoscenza delle norme vigenti all'interno dei locali dell'Istituto, ovvero: è fatto **divieto** di
- fumare in tutto l'edificio scolastico e nelle relative pertinenze esterne;
- accedere a locali della scuola non specificatamente richiesti e non autorizzati;
- lasciare, all'interno dei locali e fuori dell'orario di concessione, attrezzi e quant'altro che pregiudichino la sicurezza dell'edificio e delle attrezzature ivi contenute; in ogni caso l'istituzione scolastica è esente dalla custodia di tali beni
- depositare materiali ed oggetti di qualunque natura lungo le scale, i corridoi, i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza, comprese le zone esterne;
- posizionare qualsiasi oggetto in maniera tale da ostacolare il normale movimento di apertura di porte ubicate lungo i percorsi di esodo;
- la messa in opera di qualsiasi dispositivo atto a bloccare o limitare la chiusura ed il normale completo funzionamento delle porte e delle uscite.

Inoltre,
- i sottoscritti assumono su di loro la responsabilità dei minori da loro stessi accompagnati, se presenti;
- qualunque immagine reperita durante la permanenza all'interno dell'istituto scolastico NON potrà essere diffusa in nessuna modalità, sia questa virtuale o cartacea.

Data _____
Firma genitore/tutore_____ Firma genitore/tutore_____

Con la presente, i sottoscritti si dichiarano **favorevoli** all'acquisizione di foto o materiale audiovisivo da parte dei docenti secondo le norme previste dal regolamento Europeo n° 679/2016, esclusivamente per documentare e promuovere l'attività svolta tramite i siti internet e i canali social dell'Istituto.

Data_____
Firma genitore/tutore_____ Firma genitore/tutore_____

Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Salvemini"

Via Negarville, 30/6 – 10135 – Torino ☎ Tel. 011.01120950
e-mail:**TOIC82000L@ISTRUZIONE.IT** - **TOIC82000L@PEC.ISTRUZIONE.IT**
C.F. 97602000016

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

ai sensi dell'art. 5-*bis* del D.P.R. n. 24G/1GG8

VISTI gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione;

VISTO il D.lgs. n. 297 del 16 aprile 1994, *Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*;

VISTO il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, *Regolamento dell'autonomia scolastica*;

VISTA la Direttiva n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006, *Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*;

VISTO il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* e ss.mm.ii., in particolare, gli artt. 2, c. 8, lett. f-*bis*) e 5-*bis*, cc. 1-*bis* e 1-*ter;*

VISTO la C.M. n. 30 del 15 marzo 2007, *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;*

VISTA la Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007;

VISTE le Linee di indirizzo *Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa* (MIUR, novembre 2012);

VISTE le Linee Guida Nazionali ai sensi dell'art. 1, c. 16 della legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione*;

VISTA la legge 29 maggio 2017 n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021 e la relativa nota ministeriale n. 482 del 18 febbraio 2021 con cui sono state aggiornate le *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*;

VISTO il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, *Codice in materia di protezione dei dati personali* e ss.mm.ii.;

VISTA la legge n. 92 del 20 agosto 2019, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* e ss.mm.ii.;

VISTE le *Linee guida per il contrasto all'antisemitismo nella scuola* (MI novembre 2021) e la nota ministeriale n. 73 del 14 gennaio 2022;

VISTE le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024;

VISTO il decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023 convertito con modificazioni dalla legge n. 159 del 13 novembre 2023, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*;

VISTA la legge n. 25 del 4 marzo 2024 *Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico*;

VISTA la nota ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024, *Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S. 2024 -2025*;

VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025 e le allegate *Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche*, versione 1.0 del 2025;

VISTI gli artt. 61, 336, 341-*bis*, 570-*ter*, 581, 582, 594, 595, 610, 612, 612-*quater*, 635 del codice penale;

VISTI gli artt. 2043, 2047, 2048 del codice civile;

Premesso che

la complessità crescente dei processi formativi ed educativi non può prescindere da una sempre più stretta collaborazione tra scuola e famiglia;

la collaborazione tra scuola e famiglia deve trovare un comune terreno nel rispetto delle norme e dei regolamenti definiti dagli Organi Collegiali, nonché nella corretta ed efficace gestione delle risorse umane e materiali;

SI STIPULA

con la famiglia dell'alunno/a il seguente patto di corresponsabilità educativa

con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- creare un ambiente educativo favorevole allo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze nelle varie discipline, attraverso le forme più aggiornate di didattica;
- realizzare i curricoli disciplinari sulla base delle Linee guida/Indicazioni nazionali e delle scelte progettuali, metodologiche e didattiche elaborate nel PTOF;
- stimolare la crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno e favorendo il processo formativo di ogni studente con riguardo ai suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- valorizzare le diversità individuali nel rispetto delle identità culturali, religiose e politiche;
- garantire il rispetto della dignità di ogni studente e dei suoi diritti, anche in relazione ai bisogni specifici;
- favorire la piena integrazione degli studenti e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della loro salute;
- offrire iniziative concrete di recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e le eccellenze;
- responsabilizzare gli studenti alla partecipazione attiva alle proposte didattico-educative;

- promuovere la cittadinanza attiva e solidale;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della *privacy*;
- intervenire con adeguati provvedimenti disciplinari in caso di comportamenti eticamente scorretti e di mancato rispetto delle disposizioni di legge o delle regole interne;
- mettere in atto tutte le azioni di prevenzione, sensibilizzazione, controllo e intervento relativamente a fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- porre in essere azioni finalizzate a prevenire e contrastare l'uso e l'abuso di alcol, sostanze stupefacenti e, in generale, forme di dipendenza;
- programmare attività formative e informative a favore delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso sicuro e consapevole della rete internet e dell'intelligenza artificiale e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- conoscere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e condividerlo con la famiglia;
- rispettare il Regolamento di Istituto, le disposizioni di sicurezza e le norme che regolano lo svolgimento delle attività scolastiche;
- collaborare nello sviluppo delle competenze di cittadinanza, in particolare per la tutela della salute e della sicurezza di tutta la collettività;
- segnalare tempestivamente al personale scolastico il manifestarsi di qualunque stato di malessere, di difficoltà psicologica o di disagio;
- rispettare, adottando linguaggio, comportamento e abbigliamento adeguati, l'ambiente scolastico inteso come insieme di situazioni, persone, oggetti;
- partecipare in modo attivo e responsabile alle attività e alle iniziative proposte dalla scuola, all'interno e all'esterno della stessa;
- frequentare i corsi, assolvendo ai propri impegni di studio, garantendo costante attenzione e costruttiva partecipazione alla vita scolastica;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, favorendo l'accordo tra i compagni e condizioni di integrazione e di solidarietà;
- avere cura delle attrezzature, dell'arredo e delle strutture della scuola;
- seguire le regole indicate dall'Istituto per un uso consapevole e costruttivo della rete, dell'intelligenza artificiale, dei dispositivi digitali – anche personali – e delle tecnologie informatiche, nel rispetto della *privacy* e della dignità propria e altrui;
- accogliere con responsabilità le eventuali sanzioni disciplinari, considerandole come occasione di riflessione sul proprio comportamento;
- collaborare a ogni iniziativa della scuola volta a informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, di uso/abuso di alcol, sostanze stupefacenti e qualsiasi altra forma di dipendenza e accettare le azioni di contrasto, comprese quelle disciplinari, messe in campo dalla scuola stessa.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- prendere visione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Regolamento di Istituto e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto;
- condividere con gli insegnanti linee educative comuni consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione;
- rispettare lo specifico ruolo educativo dell'istituzione scolastica, instaurando con i docenti, il personale ATA e il dirigente scolastico un positivo clima di dialogo favorevole allo sviluppo personale dei propri figli;
- collaborare con la scuola nell'azione educativa e didattica, nel rispetto della libertà di insegnamento e della competenza valutativa di ogni docente;
- favorire un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipare attivamente agli organismi collegiali e controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola (e-mail, registro elettronico e sito web della scuola);
- informarsi costantemente riguardo al percorso didattico-educativo dei propri figli anche per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica;
- responsabilizzare i figli a partecipare attivamente alle proposte educative della scuola;
- promuovere nei propri figli la consapevolezza dell'importanza del rispetto nei confronti della collettività, in particolare dei compagni di classe, di scuola e del personale scolastico;
- educare i propri figli al rispetto delle norme che tutelano il decoro, l'organizzazione e la sicurezza dell'Istituto, nonché a un uso consapevole e corretto delle tecnologie informatiche, dell'intelligenza artificiale e dei propri dispositivi individuali, in particolare gli *smartphone*, nel rispetto della *privacy* e della dignità propria e altrui;
- prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far presumere l'esistenza a scuola di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
- prestare attenzione a qualsiasi segnale che possa lasciar presagire uso o abuso di alcol, sostanze stupefacenti e/o qualsiasi altra forma di dipendenza da parte dei propri figli;
- informare l'istituzione scolastica se a conoscenza di fatti veri o presunti individuabili come bullismo o cyberbullismo, uso o abuso di alcol, sostanze stupefacenti o altre forme di dipendenza che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola;
- collaborare con la Scuola alla predisposizione e all'attuazione di misure di informazione, prevenzione, contenimento e contrasto dei fenomeni suddetti.

I genitori/esercenti la responsabilità genitoriale, nel sottoscrivere il presente patto, sono consapevoli che:

- la famiglia è il primo soggetto educativo (art. 30 della Costituzione, artt. 147, 155, 317-*bis* del Codice Civile) con la conseguente responsabilità da parte del genitore di aver impartito al figlio minore un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (*culpa in educando*);

- nell'eventualità di danneggiamenti a cose e/o lesioni a persone la sanzione è ispirata, oltre che alle finalità educative e al rafforzamento del senso di responsabilità, al principio della riparazione del danno (art. 4, c. 5 del D.P.R. n. 249/1998) ed è commisurata alla gravità del danno stesso secondo un principio di gradualità.

I sottoscritti genitori/esercenti la responsabilità genitoriale dell'alunno/a _____

Classe _____sez. _____

dichiarano di aver letto e condiviso il patto educativo sottoscritto in data _____

Il genitore/L'esercente la responsabilità genitoriale _____FIRMA _____

Il genitore/L'esercente la responsabilità genitoriale _____FIRMA _____

DPR 24 giugno 1998, n. 249

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;
Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;
Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59;
Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;
Visti gli articoli 104, 105 e 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309;
Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;
Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n.40;
Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567;
Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;
Visto il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione nella Adunanza del 10 febbraio 1998;
Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nella Adunanza del 4 maggio 1998;
Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 maggio 1998;
Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione

ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
    a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
    b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
    c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
    d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
    e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
    f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.
2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presideuto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6 (Disposizioni finali)

5. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle diposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

6. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
7. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 Novembre 2007, n. 235

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249,concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

(GU n. 293 del 18/12/2007)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2 e 13, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge 27 maggio 1991, n. 176, di ratifica della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti o sostanze psicotrope,prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso nell'Adunanza del 25 luglio 2007;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 17 settembre 2007;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 ottobre 2007;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

E M A N A

il seguente regolamento:

Art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' sostituito dal seguente: "Art. 4 (Disciplina). - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comporta-menti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunita' scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalita' educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilita' ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunita' scolastica, nonche' al recupero dello studente attraverso attivita' di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunita' scolastica.

3. La responsabilita' disciplinare e' personale. Nessuno puo' essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento puo' influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso puo' essere sanzionata, ne' direttamente ne' indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalita'.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualita' nonche', per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravita' del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente e' sempre offerta la possibilita' di convertirle in attivita' in favore della comunita' scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunita' scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunita' scolastica puo' essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunita' scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorita' giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunita' scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunita' scolastica puo' essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignita' e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumita' delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravita' del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravita' tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunita' durante l'anno scolastico, la sanzione e' costituita dall'allontanamento dalla comunita' scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorita' giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunita' scolastica di appartenenza, allo studente e' consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.".

Art. 2.

Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' sostituito dal seguente: "Art. 5 (Impugnazioni). - 1. Contro le sanzioni disciplinari e' ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, e' composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante

eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed e' presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione e' assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunita' scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attivita' istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 e' reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale puo' decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalita' piu' idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.".

Art. 3.

Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

1. Dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' inserito il seguente: "Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità). - 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonchè di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative piu' idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilita'.".

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi' 21 novembre 2007

NAPOLITANO

Prodi, Presidente del Consiglio dei Ministri
Fioroni, Ministro della pubblica istruzione
Visto, il Guardasigilli: Mastella